

*in Teatro
a scuola*

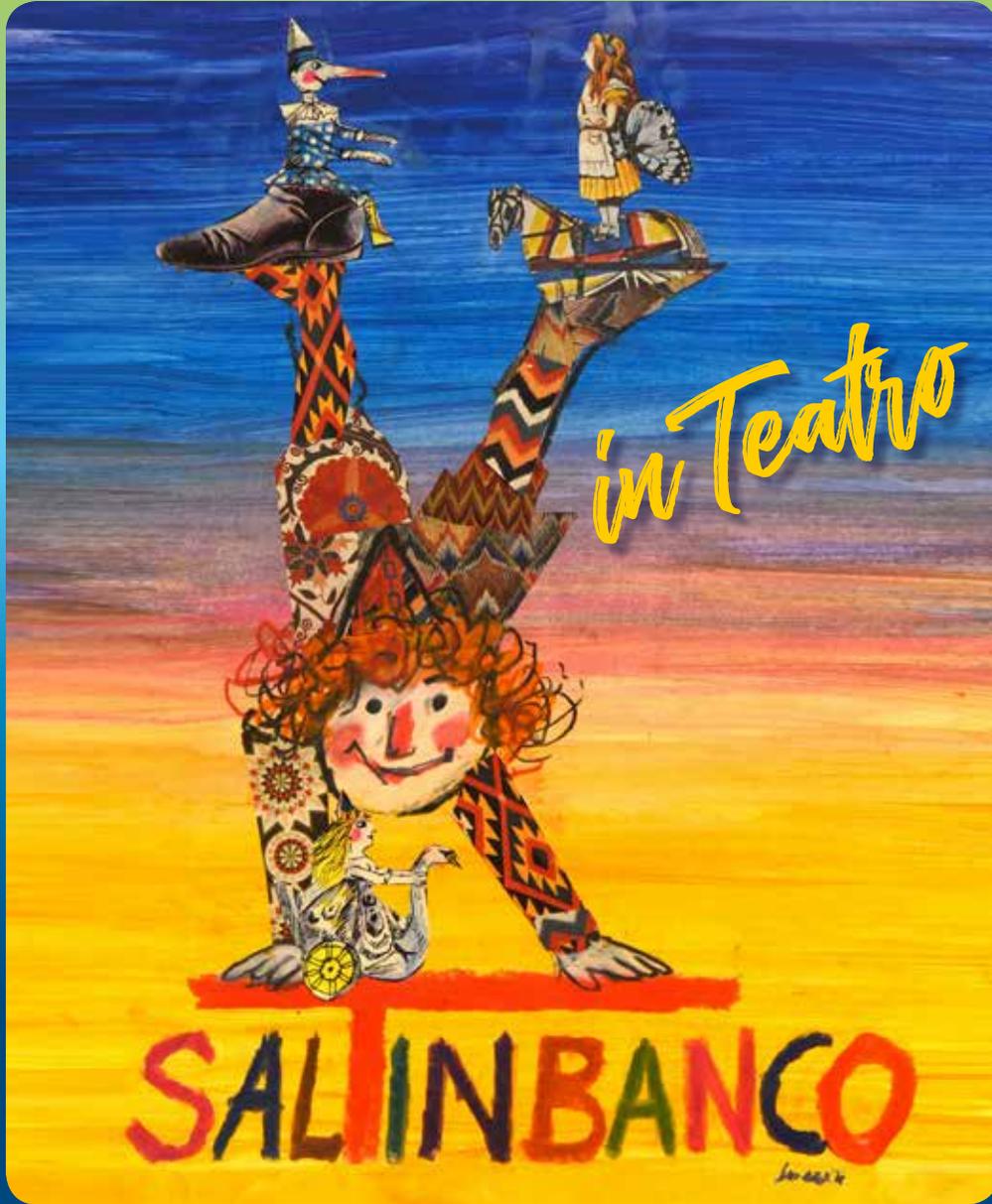
*laboratori
incontri
progetti formativi*



TEATRO GIOCO VITA

*responsabile progetti teatro ragazzi, teatro scuola e formazione
Simona Rossi*





Rassegna di Teatro Scuola 2020/2021 - 41ª edizione

programma aggiornato al 1° settembre 2020



TEATRO GIOCO VITA

*responsabile progetti teatro ragazzi, teatro scuola e formazione
Simona Rossi*

41ª RASSEGNA DI TEATRO SCUOLA Stagione Teatrale 2020/2021



ASSOCIAZIONE
AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



Comune di Piacenza


iren



 Regione Emilia-Romagna



Teatro Gioco Vita /
Fondazione di Piacenza e Vigevano

ANNIBALE
Memorie di un elefante
da 6 a 11 anni
9, 10 e 11 novembre 2020
scheda a pagina 16

Teatro Gioco Vita
SONIA E ALFREDO
Un posto dove stare
Dall'opera di Catherine Pineur

Nuova produzione
da 4 a 8 anni
16, 17 e 18 novembre
scheda a pagina 6

FIGURE di
FIGURE

Teatro Gioco Vita
MOUN
Portata dalla schiuma e dalle onde

Da 5 a 10 anni
23, 24 e 25 novembre
scheda a pagina 10

FIGURE di
FIGURE

Teatro Gioco Vita
IO E NIENTE
Dal niente si può fare tutto

da 5 a 10 anni
30 novembre, 1 e 2 dicembre
scheda a pagina 8

FIGURE di
FIGURE

Teatro Gioco Vita
IL PIÙ FURBO
Disavventure di un incorreggibile lupo
Dall'opera di Mario Ramos

9, 10 e 11 dicembre
da 3 a 7 anni
scheda a pagina 7

FIGURE di
FIGURE

Teatro Gioco Vita
IL BURBERO SCROOGE
Lettura/spettacolo da Charles Dickens
da 6 a 10 anni
14, 15 e 16 dicembre
scheda a pagina 19



Teatro Gioco Vita
NATALE IN GIALLO
Lettura/spettacolo da classici del giallo d'autore

da 11 a 14 anni
14, 15 e 16 dicembre
scheda a pagina 19



Posti limitati. Gli spettacoli si svolgeranno nel rispetto delle prescrizioni in termini di distanziamento e misure di sicurezza. Gli orari di inizio spettacolo possono subire variazioni in accordo con gli insegnanti delle classi interessate: in caso di esubero di adesioni potranno essere programmate doppie rappresentazioni (indicativamente alle ore 9 e alle ore 10.45); orari diversi potranno essere concordati con le scuole per meglio rispondere alle esigenze delle classi; possono essere eventualmente organizzate anche recite pomeridiane.

FIGURE di
FIGURE

È un progetto dal libro illustrato al teatro che si articolerà nel periodo novembre-dicembre tra spettacoli, letture, giochi corporei, animazioni, conferenze a partire dal mondo immaginario di Kitty Crowther, Mario Ramos, Rascal, Catherine Pineur.

Un progetto che Teatro Gioco Vita propone alle scuole primarie e scuole dell'infanzia: interventi di lettura, giochi corporei, animazioni nelle scuole, spettacoli in teatro per piccoli gruppi. A questi si aggiungeranno fine settimana dedicati alle famiglie con spettacoli e laboratori a partire dall'opera di questi importanti autori e illustratori per l'infanzia.



Un progetto di lettura/spettacolo per le scuole primarie e secondarie di 1° grado in tema natalizio. In teatro e, per chi lo richiede, anche a scuola. A cura di Teatro Gioco Vita.

TIB Teatro
LA STORIA DI PIERINO E IL LUPO
Da *Pierino e il lupo* di Sergej Prokofiev
da 4 a 10 anni
scheda a pagina 21



Compagnia Teatrale L'Asina sull'Isola
AL SIGNOR RODARI
da 3 a 8 anni
scheda a pagina 22



Balletto di Roma / Teatro Gioco Vita
IL PICCOLO RE DEI FIORI
Fiaba per musica, ombre e danza da
Il piccolo Re dei Fiori di Květa Pacovská
Nuova produzione
da 4 a 8 anni
scheda a pagina 9



Giallo Mare Minimal Teatro / I Sacchi di Sabbia
BUONO COME IL LUPO
da 5 a 10 anni
scheda a pagina 23

CONFERENZA/SPETTACOLO
Michael Bernardoni _ MEiD
UN RAP CONTRO IL BULLISMO
L'autore del video *A testa bassa*
incontra i giovani delle scuole
per tutti, da 10 anni
scheda a pagina 20

Tap Ensemble / Teatro Gioco Vita
DON GIOVANNI IN CARNE E LEGNO
Da Molière
per tutti, da 14 anni
scheda a pagina 18

Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
Teatro Gioco Vita / Compagnia del Sole
CANTO LA STORIA DELL'ASTUTO ULISSE
da 8 a 15 anni
scheda a pagina 17



Compagnia Lombardi-Tiezzi / I Sacchi di Sabbia
ANDROMACA
Da Euripide
per tutti, da 14 anni
scheda a pagina 24

Teatro del Buratto
PESCATORI DI STELLE
Storie di miti del cielo
da 4 a 9 anni
scheda a pagina 25

TEATRO FILODRAMMATICI / TEATRO GIOIA / TEATRO MUNICIPALE / SPAZIO LUZZATI
date da definire

Accademia Perduta / Romagna Teatri

PINOCCHIO

da 3 a 8 anni
 scheda a pagina 26

La Baracca - Testoni Ragazzi

INRETE

da 11 a 15 anni
 scheda a pagina 27

Teatro Gioco Vita

RANOCCHIO

Dall'opera di Max Velthuis
 da 2 a 5 anni
 scheda a pagina 11



Teatro Gioco Vita

SONIA E ALFREDO

Un posto dove stare - Dall'opera di Catherine Pineur
 da 4 a 8 anni
 scheda a pagina 6

Teatro Gioco Vita

MOUN

Portata dalla schiuma e dalle onde
 da 5 a 10 anni
 scheda a pagina 10



Teatro Gioco Vita

IO E NIENTE

Dal niente si può fare tutto
 da 5 a 10 anni
 scheda a pagina 8



Teatro Gioco Vita

CIRCOLUNA

L'unico circoteatro d'ombre al mondo
 da 2 a 5 anni
 scheda a pagina 12

Teatro Gioco Vita

IL CIELO DEGLI ORSI

Dall'opera di Dolf Verroen e Wolf Erlbruch
 da 3 a 8 anni
 scheda a pagina 13

Teatro Gioco Vita

L'UCCELLO DI FUOCO

Fiaba per musica, ombre e danza
 da L'oiseau de feu di Igor Stravinsky
 e le figure di Enrico Baj
 per tutti, da 10 anni
 scheda a pagina 14



Teatro Gioco Vita

IL PIÙ FURBO

Disavventure di un incorreggibile lupo - Dall'opera di Mario Ramos
 da 3 a 7 anni
 scheda a pagina 7



MOSTRA/SPETTACOLO

Teatro Gioco Vita

SPAZIO LUZZATI. Un percorso animato

per tutti, da 6 anni
 scheda a pagina 15

INFORMAZIONI

TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
 Tel. 0523.315578 - Fax 0523.338428

Direzione artistica Diego Maj

Ufficio Scuola

Simona Rossi, responsabile
 (ufficiostampa@teatrogiocovita.it)
 Emma Chiara Perotti, prenotazioni
 (scuola@teatrogiocovita.it)
 Francesca Panese, biglietteria
 (tgv@teatrogiocovita.it;
 biglietteria@teatrogiocovita.it)
 Alex Rubin Silmo, assistente

I TEATRI

- Teatro Filodrammatici
 Via Santa Franca, 33 - Tel. 0523.315578
- Teatro Gioia
 Via Melchiorre Gioia, 20/a - Tel. 0523.1860191
- Spazio Luzzati
 Via Giarelli, 14
- Teatro Municipale
 Via Verdi, 41
- Officina delle Ombre
 Via Fulgonio, 7 - Tel. 0523.711055

BIGLIETTI

- Nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia **euro 4**
- Primarie **euro 5**
- Secondarie di 1° grado **euro 6**
- Superiori **euro 7**

Ingresso gratuito per insegnanti/accompagnatori.
 L'ingresso gratuito è applicato anche, su richiesta della scuola e/o dell'insegnante/accompagnatore, in situazioni di diverse abilità e/o in altri casi particolari (famiglie numerose, difficoltà economiche, ecc.).

La somma corrispondente ai biglietti necessari per la classe dovrà essere versata dall'insegnante/accompagnatore alla Biglietteria del Teatro sede dello spettacolo.

PRENOTAZIONI

Le prenotazioni si accettano telefonicamente o via e-mail ai seguenti contatti: tel. 0523.315578, scuola@teatrogiocovita.it.

Sonia e Alfredo

Un posto dove stare



TEATRO GIOCO VITA

dall'opera di Catherine Pineur © L'École des Loisirs

con Deniz Azhar Azari e Tiziano Ferrari
 adattamento teatrale Enrica Carini, Fabrizio Montecchi
 regia e scene Fabrizio Montecchi
 sagome Nicoletta Garioni, Federica Ferrari
 (tratte dai disegni di Catherine Pineur)
 musiche Paolo Codognola
 costumi Rosa Mariotti • luci Anna Adorno
 coproduzione MAL - La Maison des Arts du Léman (Thonon-Évian-Publiser)

NUOVA PRODUZIONE 2020

da 4 a 7 anni
50' circa

teatro d'ombre
e d'attore

FIGURE
di
FIGURE

Chi è quel buffo strano uccello? Da dove viene? Non si sa. Sembra che abbia avuto appena il tempo di prendere la sua sedia e di scappare, sembra che non abbia più una casa. "C'è posto per me?", chiede Alfredo mentre cerca un luogo dove stare, ma tutti hanno le loro buone ragioni per dirgli di no. Di Sonia invece, si sa che vive sola in una casa in fondo al bosco. Si sa anche che non ama allontanarsi dal suo piccolo regno perché tutto quello che le serve per stare bene, è lì. Non ha bisogno di nient'altro. Un giorno però, qualcuno si ferma davanti alla sua casa, si siede su una sedia e si mette ad aspettare. Quel qualcuno, si sarà già intuito, è Alfredo. Sonia all'inizio è turbata dalla presenza di questo strano buffo uccello. "Chi sarà?", si domanda impaurita, "Che cosa vorrà mai?". Poi, vinta dalla curiosità, decide di avvicinarsi e... "Buongiorno, vuoi un caffè?", chiede allo sconosciuto. Un'amicizia a volte nasce così, da un semplice atto di gentilezza. Quella tra Sonia e Alfredo è nata con l'offerta di un caffè... poi di un altro... e di un altro ancora, e così è diventata intensa e profonda. Ma un mattino Alfredo non c'è più. Sonia lo cerca prima sorpresa e poi preoccupata, così preoccupata che trova il coraggio di allontanarsi dalla sua casa per andare a cercarlo... Dove sarà andato Alfredo?

Sonia e Alfredo, racconta una storia semplice, dolce e commovente, di amicizia e solidarietà. Parla di quel che succede quando si sperimentano l'esclusione e la solitudine; di quando si ha la calorosa sensazione di aver

trovato una nuova casa o un amico; di cosa si prova quando si trova il coraggio di affrontare esperienze sconosciute per il bene di qualcun altro. *Sonia e Alfredo*, racconta tutto questo con poche ed essenziali parole e con figure dal tratto semplice ma potentemente evocativo. Figure che sullo schermo bianco del teatro d'ombre, grazie alla presenza di due attori/ animatori, si caricano di vita e diventano personaggi capaci di farsi interpreti, con gesti elementari e toccante sobrietà, dei grandi temi della vita.

Lo spettacolo è tratto dai libri *Va-t'en, Alfred!* (*Vai via, Alfredo!*) e *T'es là, Alfred?* di Catherine Pineur editi da Pastel / l'École des Loisirs. Babalibri ha pubblicato in italiano, per ora, il primo.

Il testo drammaturgico, per attori e ombre, fonde e sviluppa le vicende contenute nei due libri in un'unica storia.

L'autrice

Catherine Pineur (1969) ha studiato illustrazione presso l'Istituto Saint-Luc di Liegi e presso l'Atelier d'illustration des Arts Décoratifs di Strasburgo. Vive in Belgio con i suoi due bambini in una casa di campagna circondata da colline.

Il più furbo

Disavventure di un incorreggibile lupo



TEATRO GIOCO VITA

dall'opera di Mario Ramos

con Andrea Coppone
 adattamento teatrale Enrica Carini, Fabrizio Montecchi
 regia e scene Fabrizio Montecchi
 sagome Nicoletta Garioni, Federica Ferrari (dai disegni di Mario Ramos)
 musiche Paolo Codognola coreografie Andrea Coppone
 costumi Tania Fedeli disegno luci Anna Adorno
 luci e fonica Anna Adorno / Alberto Marvisi
 assistente alla regia Enrica Carini, Katja Gorečan
 realizzazione sagome Nicoletta Garioni, Federica Ferrari
 realizzazione scene Sergio Bernasani

lo spettacolo è tratto dai libri di Mario Ramos *Le plus malin*, *C'est moi le plus beau* e *C'est moi le plus fort* editi da l'École des Loisirs, Parigi

da 3 a 7 anni
50' circa

teatro d'ombre,
d'attore e danza

FIGURE
di
FIGURE

Nel folto del bosco un grande e cattivo Lupo affamato incontra la piccola Cappuccetto Rosso e subito elabora (dopotutto lui è il più furbo) un diabolico piano per mangiarsela. Senza esitazioni, lo mette in pratica. Mentre si avvicina alla casa della nonna, pregusta già il pranzo: sarà uno scherzo da ragazzi divorarsela entrambe... Sembra l'inizio della favola che tutti conosciamo, almeno finché il Lupo (che si crede davvero il più furbo), non infila la rosa camicia da notte della nonna con tanto di cuffietta d'ordinanza, ed esce di casa... rimanendo chiuso fuori! Così conciato e in attesa di elaborare un nuovo, geniale piano, al Lupo (che ancora si crede il più furbo), non rimane che nascondersi nel bosco. Ma il bosco, ahimè, è un luogo molto frequentato, soprattutto dai personaggi delle fiabe, e il nostro Lupo fa imbarazzanti incontri (i Tre Porcellini, i Sette Nani, il Principe Azzurro, etc.) che mettono fortemente in crisi la sua vanità. Povero Lupo! Tutti, invece di avere paura di lui, lo scambiano per un'innocua vecchietta. Per fortuna Cappuccetto Rosso è una bambina molto gentile e viene in suo aiuto. Eh sì, e lui che pensava di essere il più furbo!

Il più furbo è tratto da un libro di Mario Ramos, acclamato autore di libri illustrati per i piccoli. Un piccolo gioiello che è un concentrato di leggerezza e d'ironia, che fa ridere e pensare piccoli e grandi. Il lupo protagonista

di questa storia, suscita una simpatia sincera perché a fronte della sua declamata presunzione "io sono il più furbo", si dimostra, nei fatti, sgraziato e goffo. Tutti gli altri personaggi che lui incontra non fanno che rivelare le sue debolezze e farne un carattere molto umano. Ridere di lui, in cui in fondo tutti ci possiamo riconoscere, è ridere di noi, e questo ci fa sentire tutti più umani. Dalle disavventure di questo lupo usciamo con la gioiosa convinzione che la vita, nonostante tutto quello che ci può accadere, possa essere comunque un'avventura meravigliosa.

Il più furbo vede in scena un solo attore-narratore che, aiutandosi con tutto il repertorio di tecniche d'ombra proprie del linguaggio teatrale di Teatro Gioco Vita e una qualità di movimento fortemente coreografica, interpreta tutti i personaggi della storia e ci conduce dentro un mondo sorprendente, dove la dimensione favolistica e quella realistica s'incontrano e si scontrano producendo quell'effetto comico e grottesco proprio della storia raccontata.

Le figure in ombra, essenziali ma cariche di espressività e humor, e il linguaggio, diretto e scanzonato, contribuiscono a rafforzare i temi che la storia, senza moralismi, ci propone.

Io e Niente

Dal niente si può fare tutto



TEATRO GIOCO VITA

da *Moi et Rien* di Kitty Crowther

con Valeria Barreca/Letizia Bravi, Tiziano Ferrari
adattamento, regia e scene Fabrizio Montecchi
sagome Nicoletta Garioni (dai disegni di Kitty Crowther)
musiche Paolo Codognola costumi Tania Fedeli
disegno luci Davide Rigodanza luci e fonica Alberto Marvisi
assistente alla regia Vera Di Marco
realizzazione sagome Federica Ferrari, Nicoletta Garioni
realizzazione scene Sergio Bernasani

FIGURE di

da 5 a 10 anni
50' circa
teatro d'ombre
e teatro d'attore

“Qui non c’è niente. Anzi, ci sono io. Niente e io. Niente si chiama Niente. Vive con me, intorno a me.” Così incomincia la storia di Lilà, una bambina che dopo aver perso la mamma e con il papà affranto dal lutto, si crea un amico immaginario, Niente. Assieme a Niente Lilà passa le sue giornate a fare niente. Ma Niente, al contrario di lei, è sempre di buonumore e risponde alla sua profonda indolenza con delicata e costruttiva positività. Al “non c’è niente da fare” di Lilà, Niente risponde che “dal niente si può fare tutto”. Ed è proprio grazie a questo importante insegnamento che Lilà si convince, dopo una lunga resistenza, ad uscire dal suo isolamento e a piantare i semi di papavero blu dell’Himalaya che la mamma aveva conservato nel grande ripostiglio. Quelli di cui, dice la leggenda, un pettazzurro aveva tenuto i semi nel becco durante un lungo periodo di gelo, per paura che quel fiore sparisse per sempre e che poi aveva piantato nel giardino di una principessa...

La decisione di piantare i semi e di coltivare gli stupendi fiori blu preferiti dalla madre fino a ricreare il meraviglioso giardino di casa, consente a Lilà di attirare l’attenzione del padre e riguadagnare il suo amore. “La nostra primavera è stata bellissima. Papà è ridiventato il mio papà”, dice Lilà.

Io e Niente è una piccola grande storia di straordinaria intensità e commozione. È narrata in prima persona, e questo consente allo spettatore di identificarsi in modo profondo con la protagonista, dividerne i sentimenti e la tristezza e infine, riuscire a seguirla nel suo sforzo per superare le difficoltà e uscire dall’isolamento. La



presenza però di una parte centrale narrata in terza persona permette allo spettatore anche di assumere quella distanza che la trasforma da vicenda intima e personale in storia universale.

Io e Niente, con un linguaggio pieno di saggezza e poesia, insegna che anche la debolezza e la fragilità possono essere trasformate in forza. Il bizzarro amico di Lilà è proprio la testimonianza che anche dall’assenza, dalla mancanza, qualcosa di prezioso può nascere.

Teatro Gioco Vita anche in questo spettacolo rimane fedele al suo personalissimo linguaggio teatrale. Grazie alla fusione di ombre e attori mira a creare un amalgama scenico capace di tradurre non solo l’universo grafico pittorico dell’autrice ma anche il suo stile di narrazione inconfondibile. Due soli attori in scena sono gli animatori e gli interpreti di tutti i personaggi della storia. Fanno uso di ombre nere e colorate, manipolazioni a vista e schermi in movimento, per accompagnare i bambini, con delicatezza e partecipazione, in un viaggio alla scoperta di Lilà e del suo bellissimo giardino azzurro.

Il piccolo Re dei Fiori

fiaba per musica, ombre e danza

da 4 a 8 anni
50'

teatro d'ombre.
narrazione e danza



BALLETTO DI ROMA / TEATRO GIOCO VITA

da *Il piccolo Re dei Fiori* di Květa Pacovská

una creazione di Valerio Longo e Fabrizio Montecchi
con Monika Lepistö e Giuseppe Paolicelli
drammaturgia Enrica Carini e Fabrizio Montecchi
coreografie Valerio Longo regia e scene Fabrizio Montecchi
musiche Paolo Codognola
sagome Nicoletta Garioni, Agnese Meroni (tratte dai disegni di Květa Pacovská)
costumi Sara Bartesaghi Gallo e Nicoletta Garioni
voci Valeria Barreca e Tiziano Ferrari luci Anna Adorno
collaborazione alla drammaturgia Valerio Longo e Francesca Magnini
realizzazione scene e oggetti scenici Giovanni Mutti,
Nicoletta Garioni e Agnese Meroni

NUOVA PRODUZIONE 2021

Il piccolo re dei fiori è il testo di Květa Pacovská intorno al quale si sono ritrovate due storiche strutture del teatro e della danza come Balletto di Roma, che si accinge a celebrare i sessant’anni dalla fondazione nel 2020, e Teatro Gioco Vita, che ha incontrato il teatro d’ombre alla fine degli anni Settanta e che ha dato un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi. Questo progetto intende esplorare una forma di contaminazione tra linguaggi come la danza, l’ombra e la musica, pensandola espressamente per i più piccoli.

Il piccolo Re dei Fiori è una fiaba. Della fiaba c’è il classico “C’era una volta” e anche l’immane “Re” che però qui è piccolo e curioso, vive in solitudine, ama il suo giardino e ha le tasche piene di bulbi di tulipano. Della fiaba c’è anche il tema “dell’attesa”, la lunga attesa del Re prima dello sbocciare dei fiori e anche quello della “mancanza”. Mancanza di cosa? Il Re non lo sa, ma sa che i suoi tulipani, pur bellissimi, non riescono a renderlo felice. E allora ecco il “viaggio” alla ricerca di ciò che può colmare la sua mancanza. Un viaggio che è come un sogno, su rotte nuove e sconosciute al Re, che dura solo un giorno e una notte ma che sembra racchiudere il tempo di una vita. Nella luce del mattino il Re sente una voce sottile provenire da un fiore di tulipano appena dischiuso che

ripete “sono qui, sono qui...” Davanti a una piccola principessa il re pieno di meraviglia si chiede “È forse lei che ho tanto a lungo cercato?”. Come in ogni fiaba che si rispetti non manca nemmeno il “e vissero tutti felici e contenti” e questo ci fa pensare che si, era proprio lei che il Re aveva tanto a lungo desiderato.

Il piccolo Re dei Fiori è anche una storia che racconta di due giovani che abitano uno di fronte all’altra. Così vicini eppure così lontani da non aver mai incrociato i loro sguardi. Una mattina però, lei lo vede, tutto malinconico, prendersi cura di una piccola aiuola davanti alle loro case, con quell’attenzione che si rivolge solo ai desideri più profondi. È così, osservandolo di nascosto, inizia a scrivere per lui, su dei piccoli biglietti, la fiaba che li condurrà al loro felice incontro.

Il piccolo Re dei Fiori è uno spettacolo dove il tema della ricerca della felicità è reso con leggerezza e poesia, grazie a una trama semplice ed essenziale e un immaginario esuberante e fantasioso. Con il contrappunto di poche ma importanti parole, il racconto prende forma scenica grazie a un ricco tessuto musicale che accompagna e sostiene le spettacolari immagini d’ombra di Teatro Gioco Vita, tratte dalle splendide illustrazioni di Květa Pacovská, e gli espressivi gesti dei due danzatori-interpreti del Balletto di Roma, frutto delle originali coreografie di Valerio Longo.

Moun

Portata dalla schiuma e dalle onde



TEATRO GIOCO VITA

da *Moun* di Rascal

con Deniz Azhar Azari
 regia e scene Fabrizio Montecchi
 sagome Nicoletta Garioni (dalle illustrazioni di Sophie)
 musiche Paolo Codognola
 coreografie Valerio Longo
 costumi Tania Fedeli disegno luci Anna Adorno
 luci e fonica Rossella Corna
 assistente alla regia Helixe Charier
 spettacolo prodotto in collaborazione con Emilia Romagna
 Teatro Fondazione
 (*Moun* di Rascal è edito da l'ecole des loisirs)

da 5 a 10 anni
 50' circa

teatro d'ombre,
 d'attore e danza

FIGURE di
 FIGURE

Mentre la guerra non smetteva di rimbombare anche il cibo venne a mancare. I genitori di Moun presero allora una difficile decisione: costruiscono una piccola scatola di bambù e vi deposero la loro prima creatura e le loro ultime speranze.

Ai genitori di Moun il loro paese, in preda alla follia della guerra, sembra ormai non offrire nessun futuro. Con un atto disperato, decidono di abbandonare al mare l'unica figlia nella speranza che, lontano dalla guerra, avrà una vita migliore, una possibilità di salvezza. Moun attraversa così il vasto oceano dentro una scatola di bambù e, dopo un avventuroso viaggio, arriva "al di là" del mare, dove su una spiaggia un'altra coppia la trova, la porta in salvo e l'adotta. Moun cresce in una famiglia che la ama, circondata da fratelli e sorelle sempre più numerosi. Arriva però il giorno in cui a Moun, ormai bambina, sono rivelate le sue origini; e da quel momento non può non fare i conti con la propria storia, con le proprie origini. Dopo tanto soffrire finalmente Moun capisce che "anche dall'altro lato dell'oceano l'amavano" e per regolare i conti con il suo passato decide di compiere un simbolico ritorno al paese natale. Affida al mare quello che di quel luogo possiede, la scatola di bambù, ma arricchita di tutto quello che lei ha amato nei suoi anni d'infanzia, un concentrato di ricordi di un "tempo dell'innocenza" dove lei ignorava le sue radici.

La scatola di bambù, che i genitori di Moun stringevano "contro il cuore" all'inizio del suo lungo viaggio, farà così ritorno a casa, dopo che Moun l'avrà anche lei stretta per l'ultima volta "contro il suo cuore". *Moun* è una storia che nonostante tratti temi forti come l'abbandono, l'adozione, la nostalgia e la costruzione di sé, trasmette un senso di grande serenità. La sua forza consiste proprio nel contrasto tra la gravità dei temi trattati e la grande leggerezza in cui sono enunciati. Questa leggerezza poetica, indubbia qualità di questa storia, è resa sulla scena da immagini d'ombra dai toni pastello, acquerellati, e da ritmi calmi e distesi, che donano un'atmosfera di pace che informa tutta l'azione scenica e anche la recitazione. Il fatto poi che i personaggi abbiano tratti felini e che più che uomini sembrano gatti, favorisce quella "giusta distanza" dello spettatore dalla storia e nello stesso tempo crea un coinvolgimento emotivo senza il quale sarebbe impossibile condividere il percorso esperienziale di Moun. In scena è una sola attrice che ci racconta la storia di Moun e il pensiero che attraversa lo spettatore, è che sia lei stessa la protagonista. Questo non è mai esplicitato ma affiora dalla sua profonda partecipazione al racconto. L'attrice evoca la storia di Moun facendo uso di un linguaggio teatrale che fonde la narrazione e la danza con tutto il repertorio di tecniche d'ombra proprie di Teatro Gioco Vita.

Ranocchio

Dall'opera di Max Velthuijs



TEATRO GIOCO VITA

con Deniz Azhar Azari, Tiziano Ferrari
 adattamento teatrale Nicola Lusuardi, Fabrizio Montecchi
 regia Fabrizio Montecchi
 scene Nicoletta Garioni
 sagome Federica Ferrari (tratte dai disegni di Max Velthuijs)
 musiche Michele Fedrigotti
 costumi Sara Bartesaghi Gallo
 luci e fonica Anna Adorno / Alberto Marvisi
 realizzazione scene Sergio Bernasani, Davide Giacobbi

lo spettacolo è tratto dai libri di Max Velthuijs *Frog is sad*, *Frog in Love*, *Frog and the Birdsong*, *Frog is Frog*, *Frog is Frightened*
 editi da Andersen Press, London

da 2 a 5 anni
 45' circa

teatro d'ombre
 e d'attore

Candido e ingenuo, Ranocchio guarda il mondo con gli occhi sempre aperti, anzi, spalancati. Tutto intorno a sé lo sorprende, lo riempie di stupore, lo incuriosisce. Ranocchio ha tanti amici: Anatra, una dolce e amorevole compagna di giochi; Porcellino, un placido amante della casa e della buona cucina; Lepre, un intellettuale che ha sempre una risposta a tutto e Topo, un avventuriero tanto intraprendente quanto generoso. Insieme affrontano le grandi domande che i piccoli drammi di ogni giorno pongono loro. A tutti questi dilemmi esistenziali Ranocchio e i suoi amici riescono sempre a trovare una risposta positiva. Un merlo trovato nel prato è l'occasione per interrogarsi sul mistero della morte e la necessità di celebrare la gioia di essere vivi. Il mal d'amore provato da Ranocchio è lo spunto per riflettere sul dolore e sulla felicità che da esso ne scaturisce. Uno spavento notturno rende inevitabile un'indagine sul tema della paura vera e della paura di aver paura. Con parole e immagini di grande forza ed essenzialità le vicende di Ranocchio e dei suoi amici, grazie a uno humour gentile, ci confortano e ci trasmettono una grande voglia di vivere. Lo fanno parlando di sé ma nel fare questo ci parlano anche di noi. Di noi che siamo grandi e ancora non sappiamo sempre accettarci ma, anche e soprattutto, di chi grande lo deve diventare e si misura ogni giorno con i problemi che il proprio crescere nel mondo comporta. Queste piccole storie dal cuore grande sono tratte dai libri illustrati di Max Velthuijs, uno dei più celebrati autori e illustratori per l'infanzia al mondo. Le sue figure e le sue

parole sono state staccate dal loro contesto originario per farle vivere sullo schermo del teatro d'ombre, trasformate con leggerezza e poesia in delicate storie animate.

L'autore

Gli animali illustrati nei miei libri - ha detto Velthuijs - sono una sorta di me bambino, hanno la loro propria personalità, ma in cui vi è sempre una parte di me stesso. Max Velthuijs è nato a L'Aia nel 1923. Già da bambino ama disegnare e costruirsi le proprie storie mentre a scuola non si dimostra un allievo particolarmente brillante. Durante la seconda guerra mondiale con la famiglia si trasferisce ad Arnhem, dove studia pittura e grafica presso l'Academie voor Beeldende Kunsten (Accademia di Arti Visive). Una volta finita la guerra si trasferisce nuovamente a L'Aia dove riceve commissioni per manifesti, francobolli, copertine, film d'animazione, pubblicità e spot televisivi. In questo periodo Velthuijs scopre ciò che vuole veramente fare professionalmente: illustrare e disegnare libri! Da allora è diventato uno dei più famosi illustratori per l'infanzia nel mondo e ha ricevuto numerosi riconoscimenti. Per celebrare i suoi 80 anni, nel 2003, è stata organizzata una grande retrospettiva del suo lavoro e, l'anno successivo, ha ricevuto il Premio Hans Christian Andersen 2004 per illustratori. Questo premio è stato il culmine della sua carriera artistica. Dopo una breve malattia è scomparso il 25 gennaio 2005. In Italia i suoi libri che hanno come protagonista Ranocchio sono editi da Mondadori.

Circoluna

L'unico circoteatro d'ombra al mondo



TEATRO GIOCO VITA

uno spettacolo di Nicola Lusuardi e Fabrizio Montecchi

con Valeria Barreca, Tiziano Ferrari
 testo Nicola Lusuardi
 regia e scene Fabrizio Montecchi
 disegni e sagome Nicoletta Garioni
 musiche Leif Hultqvist
 costumi Inkan Aigner
 luci e fonica Alberto Marvisi
 si ringrazia Dockteatern Tittut

da 2 a 5 anni
 45' circa
 teatro d'ombre
 e teatro d'attore

Mentre la guerra non smetteva di rimbombare anche il cibo venne a mancare. I genitori di Moun presero allora una difficile decisione: costruirono una piccola scatola di bambù e vi deposero la loro prima creatura e le loro ultime speranze.

Ai genitori di Moun il loro paese, in preda alla follia della guerra, sembra ormai non offrire nessun futuro. Con un atto disperato, decidono di abbandonare al mare l'unica figlia nella speranza che, lontano dalla guerra, avrà una vita migliore, una possibilità di salvezza. Moun attraversa così il vasto oceano dentro una scatola di bambù e, dopo un avventuroso viaggio, arriva "al di là" del mare, dove su una spiaggia un'altra coppia la trova, la porta in salvo e l'adotta. Moun cresce in una famiglia che la ama, circondata da fratelli e sorelle sempre più numerosi. Arriva però il giorno in cui a Moun, ormai bambina, sono rivelate le sue origini; e da quel momento non può non fare i conti con la propria storia, con le proprie origini. Dopo tanto soffrire finalmente Moun capisce che "anche dall'altro lato dell'oceano l'amavano" e per regolare i conti con il suo passato decide di compiere un simbolico ritorno al paese natale. Affida al mare quello che di quel luogo possiede, la scatola di bambù, ma arricchita di tutto quello che lei ha amato nei suoi anni d'infanzia, un concentrato di ricordi di un "tempo dell'innocenza" dove lei ignorava le sue radici. La scatola di bambù, che i genitori di Moun stringevano "contro il cuore" all'inizio del suo lungo viaggio,

farà così ritorno a casa, dopo che Moun l'avrà anche lei stretta per l'ultima volta "contro il suo cuore". Moun è una storia che nonostante tratti temi forti come l'abbandono, l'adozione, la nostalgia e la costruzione di sé, trasmette un senso di grande serenità. La sua forza consiste proprio nel contrasto tra la gravità dei temi trattati e la grande leggerezza in cui sono enunciati. Questa leggerezza poetica, indubbia qualità di questa storia, è resa sulla scena da immagini d'ombra dai toni pastello, acquerellati, e da ritmi calmi e distesi, che donano un'atmosfera di pace che informa tutta l'azione scenica e anche la recitazione. Il fatto poi che i personaggi abbiano tratti felini e che più che uomini sembrino gatti, favorisce quella "giusta distanza" dello spettatore dalla storia e nello stesso tempo crea un coinvolgimento emotivo senza il quale sarebbe impossibile condividere il percorso esperienziale di Moun. In scena è una sola attrice che ci racconta la storia di Moun e il pensiero che attraversa lo spettatore, è che sia lei stessa la protagonista. Questo non è mai esplicitato ma affiora dalla sua profonda partecipazione al racconto. L'attrice evoca la storia di Moun facendo uso di un linguaggio teatrale che fonde la narrazione e la danza con tutto il repertorio di tecniche d'ombra proprie di Teatro Gioco Vita.

Il cielo degli orsi

Dall'opera di Dolf Verroen & Wolf Erlbruch

da 3 a 8 anni
 50' circa
 teatro d'ombre,
 d'attore e danza



TEATRO GIOCO VITA

con Deniz Azhar Azari, Andrea Coppone
 regia e scene Fabrizio Montecchi
 sagome Nicoletta Garioni e Federica Ferrari
 (tratte dai disegni di Wolf Erlbruch)
 coreografie Valerio Longo
 musiche Alessandro Nidi
 costumi Tania Fedeli
 luci Anna Adorno
 realizzazione scene Sergio Bernasani

spettacolo tratto da *Hemel voor Beer (Un paradiso per piccolo orso)* di Dolf Verroen e Wolf Erlbruch

Il cielo degli orsi si compone di due storie. La prima ci racconta di un orso che svegliatosi da un lungo letargo, e soddisfatta la fame, si mette a pensare a come sarebbe bello essere un papà. Così, con tutto il coraggio di cui è capace, si mette a gridare in direzione del bosco: "Qualcuno sa dirmi come si fa ad avere un cucciolo?" Dopo un lungo cercare sembra che la soluzione stia in cielo... La seconda ci racconta invece di un orsetto, che è molto triste per la morte del nonno. Quando la mamma gli spiega che il nonno era molto stanco ed ora è felice nel cielo degli orsi, dice: "Ci voglio andare anch'io". E parte per il mondo alla sua ricerca...

Per entrambi i nostri protagonisti l'infinità del cielo sembra essere l'unico luogo in cui le loro domande possono essere soddisfatte, per poi accorgersi, alla fine del loro cercare, che è sulla terra, vicino a loro, che si trova la risposta. Infatti l'orso la trova in una bella orsa che gli compare al fianco e che indovina in un attimo i suoi pensieri. Insieme si pensa sempre meglio che da soli e così, all'approssimarsi della primavera, una soluzione la troveranno. Piccolo Orso invece la risposta la trova nelle rassicuranti certezze rappresentate dagli affetti familiari: nei genitori che si prendono cura di lui affinché superi il suo dolore e si convinca che la vita è, davvero, il suo più bel cielo.

Il cielo degli orsi affronta temi delicati e profondi con leggerezza e tatto e una grande capacità di sintesi. La presenza di animali come protagonisti permette di do-

sare l'impatto emotivo, che rimane comunque forte perché ci restituisce, con semplice e disarmante chiarezza, le difficoltà che tutti noi incontriamo, a maggior ragione i bambini, quando cerchiamo risposte alle grandi domande della vita. Difficoltà che nascono dalla complessità e varietà delle relazioni umane e dall'indifferenza che il mondo sembra riservare ai nostri piccoli o grandi dolori. L'unico percorso possibile è sempre quello esperienziale e non razionale e l'unica risposta, anche se non è "la risposta", è spesso la più vicina a noi, se non già dentro di noi.



L'uccello di fuoco

Fiaba per musica, ombre e danza



TEATRO GIOCO VITA

da *L'oiseau de feu* di Igor Stravinsky e le figure di Enrico Baj

con Valeria Barreca, Gloria Dorliguzzo, Tiziano Ferrari
 regia e scene Fabrizio Montecchi
 sagome Nicoletta Garioni (dai disegni di Enrico Baj)
 movimenti coreografici Gloria Dorliguzzo
 luci Davide Rigodanza
 costumi Giulia Bonaldi, Anusc Castiglioni, Corinne Lejeune
 macchinista Luca Berettoni

NUOVA VERSIONE 2018

per tutti, da 10 anni
 50' circa

teatro d'ombre,
 musica e danza

Teatro Gioco Vita ripropone in una nuova versione *L'uccello di fuoco*, uno dei suoi spettacoli più importanti e di maggior successo, realizzato per la prima volta nel 1994 e poi ripreso nel 2004.

L'uccello di fuoco è uno spettacolo d'ombre e danza interamente costruito sul "racconto coreografico" che Igor Stravinsky ha composto nel 1909 per i Balletti Russi. La definizione di "racconto coreografico" non è impropria perché *L'uccello di fuoco* è una fiaba raccontata attraverso la musica. Ma Stravinsky ha creato una musica che non si lascia mai imbrigliare dal narrativo dimostrando una totale libertà espressiva. La sua forza consiste proprio nel miracoloso equilibrio tra il funzionale e l'autonomo, tra il figurativo e l'astratto. Ne *L'uccello di fuoco* Teatro Gioco Vita fa esplodere il grande potenziale spettacolare del teatro d'ombra. Nel farlo sceglie come interlocutore la danza, un linguaggio che dona corpo all'incorporeità dell'ombra e che, per natura, è capace di porsi come medium scenico tra le ombre e la musica.

La fiaba raccontata ne *L'uccello di fuoco* è tratta da diversi racconti provenienti dalla tradizione russa. Tracce di questa storia si possono ritrovare nelle fiabe che parlano dello Zarevic Ivan e dell'Uccello di Fuoco, personaggi che ritornano in diverse storie, e soprattutto del Mago Kachtchei come Kachtchei l'immortale. Stravinsky e Fokine le hanno mescolate adattandole alle esigenze del racconto coreografico senza nessuna

fedeltà filologica. La fiaba pone a confronto l'universo malefico - tenebroso del Mago Kachtchei, l'Immortale, con l'universo benefico - luminoso dell'Uccello, che devono essere affrontati dallo Zarevic Ivan, il principe - eroe.

La forza della musica di Stravinsky consiste nel miracoloso equilibrio tra il funzionale e l'autonomo, tra il figurativo e l'astratto. Sulla scena danza e ombre ricercano anch'esse, questo equilibrio. E lo fanno senza mai rinunciare alla propria natura espressiva e nel costante dialogo con la musica. Perché ne *L'uccello di fuoco* il narrativo, la storia, non è il fine ma il mezzo. La guida che ci permette di esplorare i territori indecifrabili dell'espressione. Di abbandonarci all'altro. In quell'altrove teatrale dove i segni scenici perdono progressivamente i loro contorni definiti per accompagnarci verso i loro, indefinibili, domini espressivi.

Sulla scena due attori-animatori e una danzatrice-animatrice danno vita all'universo di figure tratte dall'opera di Enrico Baj e animano le ombre di grande impatto visivo di Teatro Gioco Vita.

Spazio Luzzati

Un percorso animato



TEATRO GIOCO VITA

direzione artistica Diego Maj
 ideazione Anusc Castiglioni, Fabrizio Montecchi
 progetto Nicoletta Garioni
 allestimento artistico Federica Ferrari, Nicoletta Garioni
 direzione tecnica Anna Adorno
 parti decorative Federica Ferrari, Nicoletta Garioni
 luci Anna Adorno, Alessandro Gelmini
 allestimento tecnico Alessandro Gelmini,
 Davide Giacobbi, Vera Di Marco

Spazio Luzzati
 date da concordare
 con le scuole interessate
 per tutti, da 6 anni
 90' circa
 mostra/spettacolo

Da sempre attento alla scoperta e al recupero di spazi per il teatro e la cultura, Teatro Gioco Vita con Editoriale Libertà ha pensato alla riqualificazione dell'ex stabilimento tipografico del quotidiano "Libertà" per la realizzazione a Piacenza di uno spazio omaggio a Lele Luzzati. Un luogo in cui sono raccolti gli oggetti e le testimonianze (scene, sagome, bozzetti, corrispondenza, disegni, foto e video) frutto della collaborazione di Teatro Gioco Vita con Luzzati, che rivivono grazie a modalità interattive e di coinvolgimento del pubblico. Dal sodalizio artistico con Lele Luzzati nascono diversi spettacoli di Teatro Gioco Vita e prestigiose occasioni di collaborazione, a partire dalla prima creazione di teatro d'ombra *Il Barone di Münchhausen* (1978). Ricordiamo *Il Mostro Turchino* (1980), *I tre Grassoni* (1981), *Gilgamesh* (1982), *Odissea* (1983), *La Boîte à Joujoux* (1986) e le collaborazioni *Manifestazioni per il Centenario di Pinocchio* (1981), *È arrivato un Bastimento* (1982), *Il Cavaliere della Rosa* (1983), *Gargantua* (1984), *Lo Schiaccianoci* (1989), *Ecuba* (1990), *Oh Lear, Lear, Lear* (1982), *Axur Re d'Ormus* (1994), *L'Enfant et les sortilèges* (1996), *Lo schiaccianoci* (1997). Oltre ai materiali relativi agli spettacoli d'ombra che abbiamo realizzato con lui dal 1978, ci sono le creazioni che Lele ci ha donato per le rassegne e le attività sul territorio di Piacenza: manifesti, locandine, disegni, plastici. Un patrimonio originale, unico e prezioso, in uno spazio permanente in cui è possibile valorizzarlo al meglio rendendolo fruibile a tutto il pubblico. Il progetto si realizza anche in collaborazione con la Lele Luzzati Foundation di Genova, con l'idea in un prossimo futuro

di affiancare al nucleo permanente di Teatro Gioco Vita mostre tematiche ed esposizioni temporanee di altre creazioni di Lele.

Il gruppo classe viene guidato all'interno di un percorso animato: luci, situazioni d'ombra, piccoli momenti di fruizione spettacolare e, a conclusione del percorso propriamente espositivo, momenti di spettacolo e di animazione e un breve laboratorio pratico dove è possibile costruire teatri d'ombra in miniatura. Il progetto viene calibrato nei tempi, nei contenuti e nelle modalità a seconda della fascia d'età del pubblico, con un taglio specifico, da concordare con i docenti, per le secondarie di 1° grado e superiori (illustrazione, scenografia, disegno ecc.).

Oltre a partecipare all'esperienza dello Spazio Luzzati le classi interessate potranno anche scoprire il lavoro di Editoriale Libertà: Libertà, Libertà on line, Telelibertà. I ragazzi vedranno come nasce un giornale, dal lavoro giornalistico all'impaginazione, visiteranno gli studi di Telelibertà per scoprire come si producono le trasmissioni televisive e i notiziari, saranno guidati nel Museo della Stampa "Marcello Prati" a conoscere con quali procedimenti si stampava in passato il giornale.

Annibale

Memorie di un elefante



TEATRO GIOCO VITA
FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO

progetto, drammaturgia e regia Nicola Cavallari
con Giorgio Branca, Nicola Cavallari e Tommaso Pusant Pagliarini
musiche Francesco Brianzi
elefante Surus realizzato da Roberto Pagura - Molino Rosenkranz
costumi Sonia Marianni - Piccola Sartoria Teatrale
assistente alla regia Maddalena Maj
attrezzeria Gianfranco Gallo - Acqualta Teatro
realizzazione cartina topografica e copricapi Maria Elena De Villaris - Piccola Sartoria Teatrale
realizzazione scena Alessandro Boselli
voce registrata Alberto Gromi
registrazione, mixing e mastering Andrea Speroni
coro registrato Elena Brianzi

da 6 a 12 anni
60'

teatro d'attore.
visual comedy.
canzoni dal vivo

Annibale, il leggendario condottiero cartaginese. Annibale, il generale che ebbe l'intuizione di provare a minare la strapotenza dei romani combattendoli sul loro territorio. Annibale, colui che radunò uno sterminato esercito e partì dalla Spagna per valicare le Alpi e irrompere nella Pianura Padana. Annibale, quello degli elefanti.

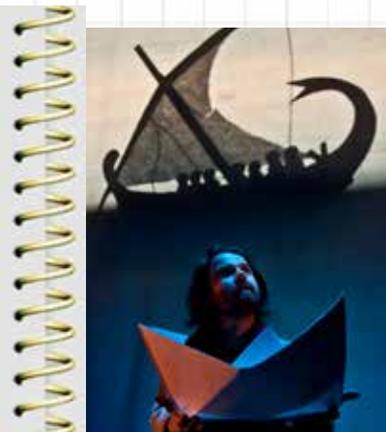
Sì perché... ci ricorderemo di Annibale se non fosse per gli elefanti?

Questi enormi animali, che terrorizzarono con la loro maestosità e imponenza le popolazioni italiane, la vera e propria arma segreta di Annibale, hanno contribuito certamente non poco a tenere alta la memoria del loro pur valente condottiero. Così avviene anche nello spettacolo che trae spunto dall'avvenimento storico della battaglia della Trebbia, in cui si fronteggiarono gli eserciti cartaginese e romano, guidati rispettivamente dal grande generale Annibale e da Publio Cornelio Scipione. L'epocale scontro si trasforma in un racconto divertente e originale che utilizza le tecniche della clownerie, della giocoleria e della visual comedy.

La scena si apre all'interno di un circo contemporaneo, dove sono presenti il direttore, un inserviente e un solo spettatore, un professore pignolo. Siamo arrivati al gran numero finale, ma l'elefante si rifiuta di fare l'ingresso

in pista. Il direttore del circo, giustifica l'animale per la sua veneranda età: insomma, più di duemila anni! Si tratta infatti di Surus, il poderoso elefante cavalcato da Annibale, unico sopravvissuto della spedizione tra i suoi simili. Proprio grazie al pachiderma sono rievocate le straordinarie imprese degli eserciti cartaginese e romano: tre interpreti in scena raccontano a modo loro la vicenda storica, giocando con ritmo e azione a impersonare più di dieci personaggi. Oltre ad Annibale vedremo il suo giovane fratello Magone, l'antagonista romano Scipione e il console Longo, richiamato nientemeno che dalla Sicilia, il prefetto Dasio, il gallo Magilo, i soldati romani e cartaginesi. Con un finale spettacolare: il gigantesco elefante di Annibale farà la sua comparsa sulla scena e in platea.

Canto la storia dell'astuto Ulisse



PICCOLO TEATRO DI MILANO -TEATRO D'EUROPA
TEATRO GIOCO VITA
COMPAGNIA DEL SOLE

scritto e diretto da Flavio Albanese
scene e sagome Lele Luzzati
animazioni ombre Federica Ferrari
con Flavio Albanese
Stella Addario, Loris Leoci
collaborazione artistica Marinella Anaclerio
costumi realizzati dalla Sartoria del Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa
fonica e luci Luna Mariotti

Andiamo a fare un viaggio nella terra dei Giganti?
Volete imparare dalla Maga Circe gli ingredienti per fare la pozione magica che trasforma gli uomini in animali?
Sapete come si chiama l'indovino cieco che prevede il futuro?

Sapete dove possiamo trovare Tiresia?
Avete mai sentito il famoso canto delle Sirene?
Lo vorreste sentire?

Sapete quanti piedi ha il drago Scilla? Dodici!
E quante teste? Sei!!!

Flavio Albanese inizia così il suo viaggio nel mondo di Ulisse, invitando i giovani spettatori ad "entrare" nell'*Odisea* e nel suo immaginario, popolato da dei, eroi e creature magiche. Protagonista dello spettacolo è la parola, unita al fascino delle figure d'ombra, opera del grande scenografo Emanuele Luzzati e realizzate da Teatro Gioco Vita: immagini vivide, capaci di ricreare nello spazio teatrale la magia, ingrediente fondamentale del racconto omerico. In questo spazio senza tempo, semplici azioni ed evocazioni sceniche, brevi accenni di interazione e gioco, musiche e suoni, sono le vie di ingresso all'*Odisea* scelte da Flavio Albanese. Dalla vittoria dei Greci a Troia, fino al ritorno ad Itaca, il filo del racconto in scena passa attraverso gli episodi e i personaggi più noti: il ciclope Polifemo, il canto delle Sirene, la maga Circe, il cane Argo, Penelope e Telemaco. Una storia antica, capace di coinvolgere ed entusiasmare ancora oggi con il suo fascino potente.

da 8 a 15 anni
60' circa

teatro d'attore
e ombre

Il racconto

Si parte dalla fine della Guerra di Troia, si prosegue con le peripezie del guerriero dal "multiforme ingegno" nel Mediterraneo, fino al ritorno ad Itaca. Scorrono così nello spettacolo gli episodi e i personaggi più noti del poema di Omero: il ciclope Polifemo, le ammalianti Sirene, la maga Circe, il cane Argo, Telemaco e l'amata Penelope. La forza del mito, anche nel XXI secolo, è in grado di suggerire nuove chiavi di lettura sul nostro passato, orientando il nostro futuro. Lo spettacolo introduce con semplicità ed efficacia i temi del mito di Ulisse: il viaggio, metafora di conoscenza di sé e dell'altro da sé, ma anche di ricerca dell'ignoto. Il viaggio tra il fantastico e il reale dell'eroe è la più classica metafora del percorso che ognuno di noi compie dentro e fuori di sé durante la propria esistenza. La forma del teatro di narrazione contribuisce a sottolineare la dimensione di oralità del racconto omerico e suggerisce molteplici chiavi di lettura. Nel nostro viaggio di Ulisse le ombre e le luci sono anche i simboli delle nostre paure, dei nostri desideri, della sete di conoscenza.

Don Giovanni in carne e legno

Da Molière



**TAP ENSEMBLE
TEATRO GIOCO VITA**

attori Nicola Cavallari,
Eleonora Giovanardi, Gianluca Soren
guarattelle Luca Ronga
regia Ted Keijser
musiche e canzoni Andrea Mazzacavallo
disegno e realizzazione scene e guarattelle Brina Babini - Atelier della luna
maschere Andrea Cavarra
disegno luci Maddalena Maj
ombre Federica Ferrari
testo Nicola Cavallari e Luca Ronga adattamento Ted Keijser e Tap Ensemble
costumi Licia Lucchese
produzione Teatro Gioco Vita, Tap Ensemble
in collaborazione con Atelier della luna, Balrog, La Bagatella, Macherà,
Teatro delle Temperie

per tutti, da 14 anni
60' circa

teatro d'attore
e di figura

Lavorare sul *Don Giovanni* significa misurarsi con una delle figure più enigmatiche del teatro. Il legame fra Don Giovanni e la Commedia dell'Arte è storicamente molto prolifico: furono i comici italiani che resero popolare *El burlador de Sevilla* al di là dei Pirenei e che, attraverso i loro canovacci, ispirarono la creatività di Molière.

La figura del dissoluto ingannatore di donne e fanciulle è un'eccellente fonte di contrasti e colpi di scena. Le innumerevoli versioni del *Don Giovanni* delineano una figura che va dall'ingannatore esperto in travestimenti sino al cinico libertino e al lucido contestatore di divinità e ministri del culto. In alcuni canovacci Don Giovanni, stanco di avventure, arriva addirittura a prendere moglie. In testi più recenti va a braccetto con Faust, compete col diavolo e da incomprenduto e tenace sognatore ingaggia titaniche lotte col cielo e col mondo. Parliamo dunque di un uomo solo o delle mille maschere di un personaggio sfuggente e poliedrico? Un burattino mosso dalle proprie pulsioni o l'ennesima maschera dall'irrefrenabile impulso di vita? Chi è dunque Don Giovanni? Tirso de Molina, Mozart, Rostand e molti altri hanno dato la loro risposta. Ispirati dal loro lavoro, abbiamo spinto vicende e personaggi sino al grottesco e al paradossale, sublimando velleità e ambizioni del nostro eroe sino a ridurlo in carne e ... legno, ma non per questo a vincerlo! Lo spettacolo racconta la resurrezione di Don Giovanni. La resurrezione-

ne anche se Don Giovanni non è mai morto. In realtà festeggiamo il ritorno dell'affascinante e inquietante Don Giovanni. Conoscendo la storia, fa tristezza sapere che quel tipo finisce nelle mani del diavolo e viene portato all'inferno. Abbiamo scelto di rimanere non fedeli al classico finale, dove l'instancabile desiderio di conquista del protagonista, incurante del destino delle sue prede, viene punito con il castigo eterno per mano di un'entità sovranaturale. Questo perché in cuor nostro, tuttavia, aspettiamo ancora il momento in cui una delle conquiste si dimostri più forte di quel ruffiano. E allora abbiamo affidato la punizione del dissoluto al suo servo, Pulcinella, che da vittima si trasforma in carnefice: Pulcinella come simbolo della riscossa di tutto il popolo ingannato da Don Giovanni.

Il nostro *Don Giovanni* è il risultato di un'attenta ricerca scenica, alla scoperta delle opportunità del recitare con il "legno" (i burattini o meglio le guarattelle napoletane!), con la "carne" (gli attori) e con entrambi. Uno spettacolo con l'impertinenza del burattinaio, l'inventiva e il grottesco della maschera e lo spirito della Commedia dell'Arte, del teatro popolare, delle sagre, delle processioni e dei riti locali.

Uno spettacolo inedito che fonde Commedia dell'Arte e teatro di figura, un impasto frutto della mescolanza di due modalità espressive di grande tradizione scenica.

Il burbero Scrooge

Lettura/spettacolo da "Il canto di Natale" di Charles Dickens

da 6 a 10 anni
50' circa
lettura/spettacolo



TEATRO GIOCO VITA

di e con Nicola Cavallari



NOVITÀ 2020

Un racconto che è diventato un classico a tutti gli effetti. Una narrazione coinvolgente che porterà i piccoli spettatori, attraverso le tante emozioni provate dal bur-

bero Scrooge, a rinnovare la passione per la magia del Natale.

Natale in giallo

Lettura/spettacolo da classici del giallo d'autore

da 11 a 14 anni
60' circa
lettura/spettacolo



TEATRO GIOCO VITA

di e con Nicola Cavallari



NOVITÀ 2020

Un albero riccamente addobbato, pacchi e pacchetti chiusi da nastri e preparati da mani esperte, il fuoco che scoppietta nel camino e in lontananza i canti natalizi. Improvvisamente un delitto perché a Natale possono

succedere le cose più strane. Un modo diverso per festeggiare e ricordare il Natale insieme ai ragazzi delle scuole secondarie di 1° grado.

Un rap contro il bullismo



MEID

di e con Michael Bernardoni
 produzione Teatro Gioco Vita
 realizzata nell'ambito del progetto "BULLISMO web side story"
 promosso nell'anno scolastico 2018/2019 da Prefettura di Piacenza e
 Comune di Piacenza, con Teatro Gioco Vita partner organizzativo,
 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico
 Regionale per l'Emilia-Romagna / Ufficio IX - Ambito territoriale di Parma
 e Piacenza - Sede di Piacenza e Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

Un incontro, un dialogo tra un giovane che è sul palcoscenico e altri giovani seduti in platea. Il racconto di un'esperienza. Ma anche musica, video, canzoni. Per sensibilizzare i ragazzi sul problema del bullismo, utilizzando una modalità nuova e originale, stimolando il pubblico a fare domande e soprattutto a cercare di darsi qualche risposta. Protagonista MEID, un giovane artista che si muove tra rap e hip hop. Una sorta di conferenza/spettacolo nella quale l'interazione con il pubblico è fondamentale e si realizza attraverso il dialogo e la musica, con il supporto di videoproiezioni su grande schermo.

Michael Bernardoni, in arte MEID, ora ventenne, esordisce a inizio 2017. Il suo percorso nel rap e nell'hip hop è iniziato ufficialmente da alcune registrazioni fatte in casa con un amico, ma la sua passione per la musica ha radici fin dall'infanzia. Si fa conoscere con *A testa bassa*, un video musicale rap lanciato su YouTube, realizzato su un testo scritto da lui stesso, che racconta la violenza e l'isolamento che si può provare in una qualsiasi scuola, in un qualsiasi momento di una qualsiasi infanzia, di una qualsiasi adolescenza. MEID viene da Formigara, in provincia di Cremona. Il video *A testa bassa* è stato girato nella scuola media di San Bassano dove lo stesso Michael ha studiato e protagonisti del video sono proprio dei ragazzi delle medie. Siamo in piccoli paesi, dove si pensa che, conoscendosi tutti, ci sia una comunità solidale e a un ragazzo o a una ragazza non possa accadere come in una grande città dove forse è più facile essere isolati e quindi presi di mira da qualcuno. Invece l'esperienza di MEID ci racconta un'altra verità: ovunque puoi rischiare di finire vittima di bullismo, e se finisci rifiutato dal tuo gruppo rischi di essere isolato da tutto! È quello che è successo



a Michael: quando era alle scuole medie si è ritrovato gli "amici" contro, e ha passato anni davvero brutti. E questa esperienza l'ha trasformata in una canzone che è anche un chiaro messaggio contro il bullismo, e contro chi al bullismo si rassegna.

*per tutti. da 10 anni
 (pubblico omogeneo
 per età)
 75' circa
 conferenza/spettacolo*

La storia di Pierino e il lupo



TIB TEATRO

da *Pierino e il lupo* di Sergej Prokofiev

drammaturgia e regia Daniela Nicosia
 elementi scenografici Gianni Volpe
 con Massimiliano Di Corato e Caterina Pilon
 coreografie Clara Libertini
 musiche Sergej Prokofiev
 disegno luci e suono Paolo Pellicciari

"Rumore di poca gente... un paese azzurro nel cielo"
 Lorenzo

Questa è una storia semplice, immediata, vivace... È una storia che vogliamo raccontare con freschezza e delicatezza, non con le parole dei grandi ma con le grandi parole dei più piccoli... (Lorenzo insegna). Il fascino della composizione di Prokofiev sta nella felice intuizione di far raccontare la storia con la musica, di fare di ogni strumento dell'orchestra un personaggio.

Per questo noi, da attori, vi raccontiamo questa storia con i nostri strumenti: la parola e il corpo, la danza e le immagini. Mentre la partitura musicale corre libera, nella straordinaria esecuzione di Claudio Abbado, mentre ad ogni replica ci abbandoniamo assieme a voi al piacere dell'ascolto, nelle zone di racconto già insite nell'opera interveniamo con il nostro modo di raccontare, che assomiglia a quello antico dei cantastorie o cuntastorie, e che risiede soprattutto nella voglia di cantare, di do-



nare, di rendervi partecipi e persino protagonisti... insieme a Pierino, l'anatra, il gatto, il nonno, l'uccellino... E i cacciatori? Beh quello spetta proprio a voi!

Lo spettacolo fa parte di un progetto esteso di educazione all'ascolto che associa l'educazione musicale a quella teatrale. La partitura di Prokofiev, eseguita per intero, diviene essa stessa drammaturgia e consente ai bambini di ascoltare la musica dentro la storia e di "leggere la storia nella musica", sollecitandoli a riconoscere i personaggi dalle diverse sonorità, dai differenti strumenti e ritmi di esecuzione. Recitazione, musica, danza e immagine compongono così un armonico tessuto ricco, peraltro, di notevoli spunti comici e di riflessione: mediata dalla figura di un cantastorie, l'opera viene contestualizzata in una realtà di emigrazione. Pierino, bambino "solo" in un paese popolato da soli vecchi ha come "amici del cuore": l'uccellino, l'anatra e il gatto. Una grande fame accomuna Pierino (che per un pezzo di pane si presta a far da "spalla" al cantastorie a sua volta affamato), gli abitanti di quel paese e il lupo che per mangiare, proprio come loro, deve "migrare" ... Ma i lupi a questo mondo sono tanti e hanno tanti volti, bisogna imparare a riconoscerli e a difendersi...

*da 4 a 10 anni
 60' circa
 teatro d'attore.
 narrazione. danza*

Al Signor Rodari



COMPAGNIA TEATRALE L'ASINA SULL'ISOLA

di e con Katarina Janoskova e Paolo Valli
da Gianni Rodari
disegni di Emanuele Luzzati

da 3 a 8 anni
50' circa
teatro d'ombre e d'attore

Due personaggi arrivano con le loro torce e scoprono una soffitta immaginaria. Le piccole luci illuminano i particolari di vecchi oggetti: qualche libro, una bacinella, un ombrellino, un vecchio box da bambino, cornici vuote, cesti...e tutto questo pian piano si riempirà di favole e di immagini d'ombre colorate.

Così la bacinella diventerà un mare immenso, dove si tuffa Alice Cascherina, che "desidera ardentemente diventare una stella marina", il vecchio box si trasforma in un giardino fiorito, nel quale si rifugia Pulcinella durante la sua fuga verso la desiderata libertà, l'ombrellino è testimone di una giornata tempestosa, piena di pioggia e di arcobaleni, e infine un vecchio giornale ci porta la notizia di una volpe che ha scelto un modo singolare per guadagnarsi la vita.

Al Signor Rodari è un viaggio attraverso alcune celebri favole e filastrocche di Gianni Rodari, è uno spettacolo fatto di piccole storie che si rincorrono sulla scena, dentro e fuori poetici spazi d'ombra, che grazie anche alle delicate figure di Lele Luzzati sanno catturare i piccoli grandi e grandi piccoli.

La compagnia

La compagnia teatrale L'Asina sull'Isola nasce nel 1996, dall'incontro tra due artisti accomunati da esperienze maturate in più di dieci anni di attività professionale, a livello europeo, nel campo del teatro di figura e parola. Anche se concepito come libero gioco multimediale, il linguaggio espressivo che la compagnia adotta, si fonda principalmente sulle tecniche del teatro d'ombre.

Katarina Janoskova proviene dall'esperienza di teatro di figura centroeuropea; laureata nel 1991 a Praga alla DAMU - Accademia di Arte drammatica, si perfeziona come attrice ed animatrice con compagnie professionali in Gran Bretagna (Norwich Puppet Theatre), Spagna (La Libèlula) ed Italia. La formazione artistica di Paolo Valli è legata soprattutto ad un lungo periodo, dal 1978 al 1994, di rapporto professionale con Teatro Gioco Vita di



Piacenza, con cui matura l'esperienza del teatro d'ombre lavorando in rassegne teatrali e festival in Italia e all'estero. La compagnia teatrale L'Asina sull'Isola è da quasi vent'anni alla ricerca di contaminazioni: tra ombra ed oggetto, tra ombra e pittura, tra ombra e musica, oppure ombra e parola. Per questa sua inclinazione alla ricerca, la compagnia in questi anni d'attività ha cercato la collaborazione di diversi artisti: Alessandro Libertini per la composizione dell'immagine, Alessandra Binini per la pittura, Michele Sambin per la partitura ritmica e musicale, Francesca Bettini per la scrittura per i più piccoli ed Alessandro Berti e Bruno Stori per la drammaturgia, Maurizio Bercini per la scenografia e teatro di figura, ed altri ancora... Tante diverse sperimentazioni, dunque, in questi anni di attività, ma il conto con l'ombra è e resta sempre aperto.

Buono come il lupo

da 5 a 10 anni
60' circa
teatro d'attore e musiche
dal vivo



GIALLO MARE MINIMAL TEATRO
I SACCHI DI SABBIA

testo Renzo Boldrini
regia Giovanni Guerrieri/I Sacchi di Sabbia
musiche originali eseguite dal vivo Tommaso Novi
con Tommaso Taddei
e la partecipazione straordinaria di Simone Gasparri
voce recitante Giulia Gallo
coproduzione Giallo Mare Minimal Teatro e I Sacchi di Sabbia

Il protagonista dello spettacolo, anche se a prima vista non sembra, è un lupo.

Quando si apre il sipario, gli spettatori si trovano davanti un lupo che sottoposto ad una lunga cura sembra essere divenuto più innocuo di un agnello. Il protagonista dello spettacolo è accompagnato da un maestro

particolarmente abile nell'usare le note del suo piano per guidare il lupo come una marionetta, facendolo danzare come uno strampalato ballerino e come il più comico dei clowns.

Una voce fuori campo incalza il lupo per verificare se sta solo fingendo o è davvero guarito, ormai trasformato definitivamente in una creatura assolutamente buona. Per fare questo esperimento il lupo viene quindi sottoposto a domande e prove appositamente create per risvegliare i suoi appetiti da favola e la sua feroce fame. Per indurlo in tentazione viene usata perfino l'esca la più appetitosa: una bambina dal cappuccetto rosso! Per evitarla, per fuggire lontano da lei, il lupo diventa protagonista delle più imprevedute reazioni dando vita alle più fantastiche peripezie.

Un esperimento costellato di piccoli e grandi colpi di scena che si concluderà con un inevitabile lieto fine, nel senso che ciascuno tornerà a chiusura di sipario a svolgere il proprio ruolo naturale perché al cuor non si comanda e mica tutti possono essere buoni come il pane! *Buono come il lupo* è uno spettacolo teatrale arricchito da una colonna musicale e rumoristica eseguita dal vivo da Tommaso Novi, già componente dei Gatti Mezzi, polistrumentista, cantante e maestro dell'arte del fischio con il quale riproduce una gamma incredibile di sonorità. In scena Tommaso Taddei, uno dei migliori attori della nuova scena toscana, sostenuto dalla partecipazione straordinaria di Simone Gasparri. La regia è di Giovanni Guerrieri dei Sacchi di Sabbia, pluripremiato regista fra i più innovativi della nuova scena italiana.

Buono come il lupo è uno spettacolo giocoso, surreale, pensato per stimolare, grazie al suo stile evocativo, l'immaginazione dei piccoli spettatori.



Andromaca

Da Euripide



I SACCHI DI SABBIA COMPAGNIA LOMBARDI-TIEZZI

di Massimiliano Civica e I Sacchi di Sabbia
con Gabriele Carli, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Enzo Iliano
produzione Compagnia Lombardi-Tiezzi
coproduzione I Sacchi di Sabbia
con il sostegno della Regione Toscana

per tutti, da 14 anni
60' circa
teatro d'attore

Approfittando dell'assenza da casa di Neottolema, in viaggio al tempio di Apollo, tra i membri della sua famiglia si accende una lite furibonda: la giovane moglie Ermione è gelosa della schiava Andromaca, con cui Neottolema ha generato un figlio, e vuole ad ogni costo uccidere lei e il bambino. Il padre Menelao, giunto espressamente da Sparta, è deciso ad aiutare la figlia nel suo progetto di vendetta, così come Peleo - padre di Achille e nonno di Neottolema - è deciso a fermarla. Andromaca trova rifugio presso l'altare di Tetide, e lì, aggrappata alla statua della Dea, prende tempo in attesa del ritorno dell'amante.

Neottolema - il grande assente - è centro e causa dei vari scontri che animeranno la vicenda: ogni personaggio fa scelte decisive per la propria vita, convinto che al suo ritorno il signore farà giustizia. Ma, alla fine un messaggero racconta un fatto orribile: Neottolema è morto subito dopo essere partito, prima ancora che ogni disputa e discussione avesse inizio.

Andromaca è un testo decisamente anomalo nella produzione euripidea: non vi si staglia alcun protagonista, nessun dio compare, come pure nessun "eroe tragico"; il mondo, svuotato di presenze eccezionali, sembra ospitare solo uomini incapaci di decidere del proprio destino. Le speranze si alternano alle tragiche disillusioni, in una danza meccanica, così macabra e spietata da sembrare comica. Dopo i *Dialoghi degli Dei*, Massimiliano Civica e I Sacchi di Sabbia tornano insieme su un classico dell'antichità, esplorando i confini tra comico e tragico.

Dalla rassegna stampa

I Sacchi di Sabbia si mostrano ancora una volta degli interpreti più che bravi, con una verve frizzante, varia, che riesce ad attingere, come avviene in questo lavoro, anche a filoni più drammatici, scartando sempre fra serio e comico, con agilità sorprendente. Spettacolo quindi interessante e godibilissimo, in cui l'invito finale di Guerrieri al pubblico si trasforma in una strana provocazione. E ci fa interrogare. Il comico è una forma di manipolazione del messaggio? Quando la risata è un problema e diventa un ostacolo alla comprensione della realtà tragica dell'esistenza? (Mailè Orsi, "Persinsala")

Si recitava Andromaca da Euripide, spettacolo di Massimiliano Civica e Sacchi di Sabbia, affidandolo ad una compagnia di attori oscillanti tra il dialetto napoletano e il vernacolo toscano, con una impostazione in cui i personaggi erano le caricature dei personaggi che dovevano rappresentare, ottenendo, nel raccontare la storia di Andromaca di Euripide, momenti ilari, comici, caricaturali, molto apprezzati dal pubblico. Tutti bravissimi e applauditi. (Mario Mattia Giorgetti, "Sipario.it")

Si ride molto, perché tutto è spinto al paradosso, con una asciutta raffinatezza che si permette a volte sgarri scatologici. Tutto passa anche attraverso i volti degli attori, da quelli volutamente sbiaditi delle serve, a quello di una Andromaca in carne e in travesti che rievoca passati splendori dall'attuale condizione di serva, allo spiritato Menelao di Giovanni Guerrieri, un incrocio tra D'Artagnan e uno scapigliato milanese d'antan sull'orlo della tisi. (Massimo Marino, "Doppiozero")

Pescatori di stelle

Storie di miti del cielo



TEATRO DEL BURATTO

testo e regia Renata Coluccini
scena Marco Muzzolon
costumi Mirella Salvischiani
in scena Dario De Falco, Cristina Liparoto
disegno luci Marco Zennaro
direttore di produzione Franco Spadavecchia

da 4 a 9 anni
50' circa
teatro d'attore

Questa è la storia di un tempo, un tempo molto tempo fa. Un tempo in cui nell'universo c'era una certa confusione. Un tempo in cui Giove era il dio del cielo, Nettuno il dio del mare. Ma in quel tempo, a volte, il mare si rifletteva nel cielo. E il cielo nel mare. I pesci, saltavano per sbaglio nel cielo... diventando stelle. Le stelle cadevano nel mare... per trasformarsi in stelle marine. Per non parlare dei cavalli... cavallucci marini... costellazioni di cavalli alati. Le stelle non stavano al loro posto nel cielo. E i marinai che provavano, nel loro navigare, ad orientarsi con le stelle del cielo... si perdevano. Per questo c'erano La Signora Pescatrice e il Signor Pescatore di Stelle. Il loro compito era quello di ripescare le stelle che si tuffavano in mare e rimetterle al loro posto nel cielo... perché le stelle nel cielo raccontano delle storie come quella di Perseo e del suo cavallo alato... o quella di Fetonte e del carro del sole... Anche sulla terra vi sono stelle trasformate in fiori come i narcisi e un po' Narciso è anche il Signor Pescatore. E poi, una notte, apparve la stella Polare...

Quando è notte alziamo gli occhi verso il cielo e lì ci aspettano le stelle che brillando ci orientano, ci mostrano la strada e ci fanno sognare. Ogni stella ha una sua storia, una leggenda, un mito. Allora alziamo gli occhi, puntiamo il dito verso il cielo e facciamoci stupire dalle mille storie e leggende che brillano nelle nostre notti.

La storia

Due pescatori un po' poetici un po' comici da anni, forse da sempre, hanno il compito di pescare le stelle che cadono nel mare per rimetterle in cielo. Un giorno, anzi una notte il Pescatore scorge nel cielo Venere e se ne innamora scordandosi di tutto quello che ha intorno compresa la Pescatrice, che più volte gli spiega che Venere non è neppure una stella, ma solo un pianeta. Non

c'è nulla da fare il Pescatore pensa solo alla sua Stella anzi vuole diventare anche lui una stella. Tra i sogni del pescatore e il lavoro quotidiano si ripercorreranno tre miti: il mito di Perseo, di Fetonte e il carro del sole e infine di Narciso ed Eco; miti che vedono il protagonista porsi al centro del proprio mondo, senza ascoltare o considerare gli altri così come il nostro Pescatore. Lo spettacolo si chiude con il racconto di un nuovo mito, che con licenza poetica ci siamo inventati, in cui sarà la Pescatrice a diventare una stella, la Stella Polare guida per i naviganti di tutti i tempi.

I temi trattati

Con un linguaggio poetico e giocoso i temi che vengono affrontati sono soprattutto quelli della relazione con l'altro; degli atteggiamenti o della tendenza a esaurire la personalità nella esclusiva considerazione ed esaltazione di sé stesso. Il mito ci aiuta ad affrontare le tematiche in maniera archetipa e differenziata. Perseo salva Andromeda ma è più concentrato sul suo essere eroe che sulla persona salvata. Fetonte vuole guidare il carro del sole per convincere gli amici che lui è davvero il figlio del dio Sole. E infine Narciso che è preso così completamente dalla contemplazione della propria bellezza da non accorgersi di Eco e di null'altro oltre alla propria immagine. Diventare una stella cioè essere il personaggio più importante e più visto, quello che brilla in mezzo a tutti gli altri sembra diventare "lo scopo" al di là dei meriti e delle capacità oltre che della considerazione per gli altri.

Pinocchio



ACCADEMIA PERDUTA / ROMAGNA TEATRI

di Marcello Chiarenza
con Maurizio Casali e Mariolina Coppola
scene Maurizio Casali e Mariolina Coppola
musiche originali Carlo Cialdo Capelli
regia Claudio Casadio

da 3 a 8 anni

50' circa

teatro d'attore. teatro di figura. teatro d'oggetti

Accademia Perduta/Romagna Teatri presenta al pubblico dei più piccoli la sua versione di *Pinocchio*, fedele al racconto originale ma anche inedita, carica di sorprese e di piccole e grandi magie.

L'epica e indimenticabile storia del burattino più famoso del mondo scritta da Collodi viene (letteralmente!) riletta in uno spettacolo in cui la storia sguscia fuori dalle pagine dei libri per atterrare direttamente sulle tavole del palcoscenico. O meglio sulla bancarella di due simpatici librai che presto si trasforma nel tavolo da lavoro del falegname più famoso del mondo: Geppetto. Sul suo tavolo ci sono gli attrezzi del mestiere ma anche tanti libri, nuovi, vecchi, enormi, minuscoli da cui, un po' alla volta, escono i protagonisti della storia. I libri prendono vita, si aprono, si chiudono, diventano povere case dove non si trova nulla da mangiare, camini accesi che bruciano piedi, campi profondi dove nascondere monete, teatrini di burattini, specchi, tombe, onde del mare.

In scena Maurizio Casali e Mariolina Coppola giocano, recitano, si scambiano i ruoli e danno vita ai tanti personaggi della storia che consigliano, che ingannano, che spaventano, che portano sulla cattiva strada.

Ancora una volta si parla di un percorso di crescita. Il ciocco di legno, diventato burattino grazie all'abilità delle mani del vecchio padre, ne disattende subito le aspettative. Non ci pensa proprio ad andare a scuola! A lui interessa solo mangiare, bere ed andare a spasso ma alla fine delle sue mirabolanti avventure si ritrova stufo di essere burattino e vuole diventare un ragazzino, magari perbene. Scopre l'amore filiale e la responsabilità verso quel vecchio padre che lo ha sempre amato ed aspettato, nonché la responsabilità verso la propria stessa vita che non è fatta solo di mangiare, bere e andare a spasso.

Pinocchio di Accademia Perduta/Romagna Teatri racconta ai bambini una delle storie più famose del mondo

e lo fa cantando un vero e proprio inno alla meraviglia del libro, della pagina stampata. "Un libro per tutti" questo recita l'insegna della bancarella dei librai che magicamente prende vita per raccontare la storia. Ed è proprio il LIBRO il protagonista indiscusso di uno spettacolo che, prendendo le mosse dal più famoso romanzo per l'infanzia, si propone di mettere al centro dell'azione scenica la bellezza, la magia, il fascino di un oggetto da cui scaturiscono meraviglie e di cui è opportuno riappropriarsi e rinnamorarsi, che bisogna prendere in mano, sfogliare, toccare. Lo spettacolo è un'opera di forte impatto visivo che, attraverso un susseguirsi di declinazioni sceniche dell'oggetto/libro riformula il classico in chiave contemporanea e propone una riflessione sul valore della pagina scritta che la creatività di Marcello Chiarenza reinventa in innumerevoli manufatti d'arte. Sono scrigni, migliaia e migliaia di scrigni fantastici che, anno dopo anno, secolo dopo secolo, hanno racchiuso le fantasie dei tanti bambini che, su di essi, hanno sognato, sognano e continueranno sempre a sognare. Le musiche originali di Carlo Cialdo Capelli creano atmosfere e arricchiscono le emozioni suscitate da una messa in scena in cui non mancano momenti di autentica comicità, con frequenti richiami alla cultura popolare dei burattini tradizionali che, al pari del libro dei libri, ha donato ai bambini di tante generazioni gioie, risate, emozioni.

InRete



LA BARACCA - TESTONI RAGAZZI

testo e regia di Gabriele Marchioni
ed Enrico Montalbani
con Matteo Bergonzoni, Margherita Molinazzi, Lorenzo Monti
e Chiara Tomesani
luci di Giada Ciccolini
costumi di Tanja Eick
scenografie di Fabio Galanti ed Enrico Montalbani

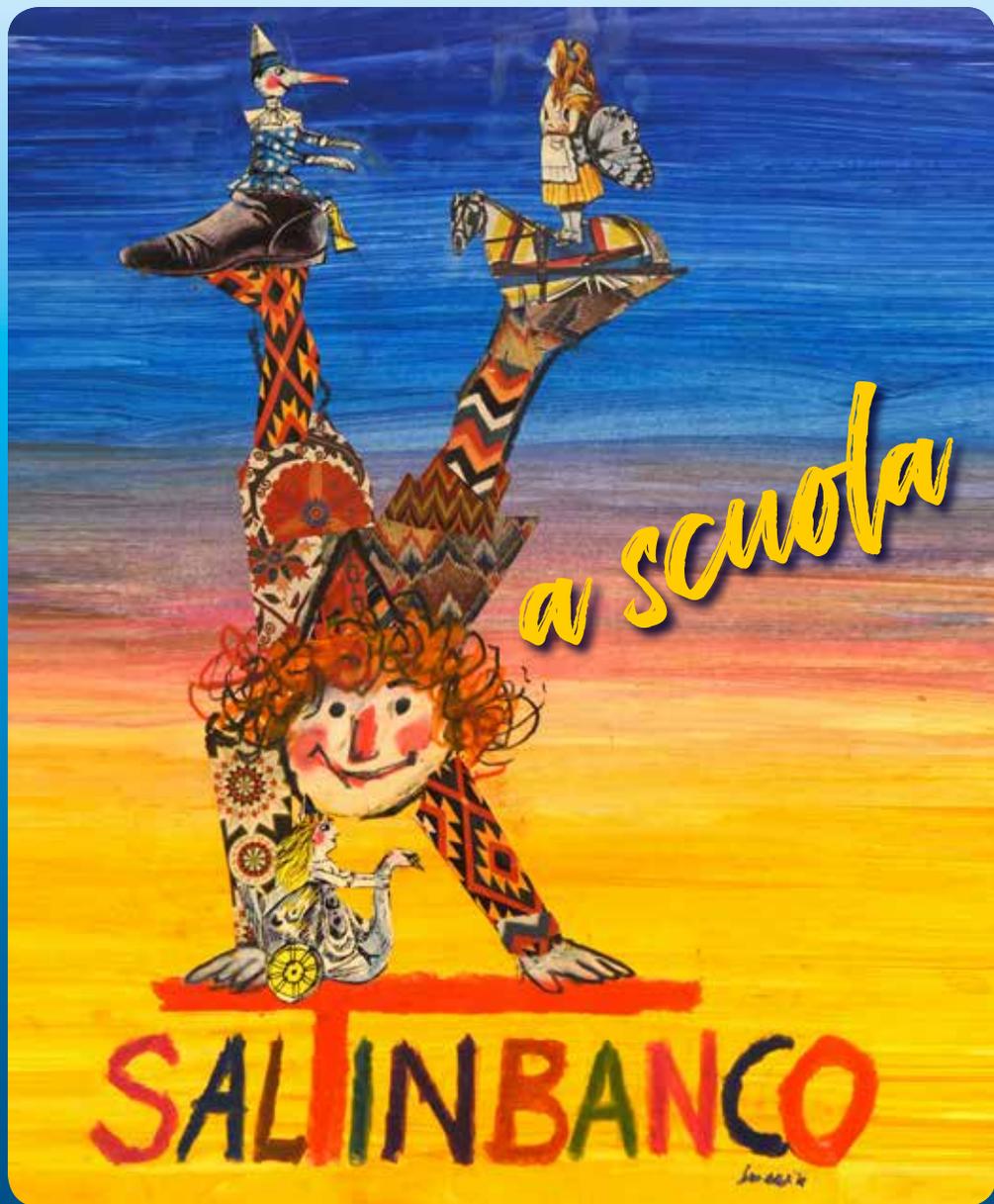
da 11 anni
60' circa
teatro d'attore

InRete è uno spettacolo teatrale che affronta il tema delle relazioni umane nell'epoca di internet e dei social media. In scena due ragazzi e due ragazze, quattro modi differenti di vivere la rete, un universo vasto e sconosciuto che li avvolge e li coinvolge. Le loro vicende intrecciate danno vita a una storia che cerca di cogliere le possibilità e i pericoli del web. Lo spettacolo indaga i modi e gli effetti che queste connessioni esercitano sull'animo dei quattro giovani personaggi. Filippo, Marta, Viola e Kevin sono continuamente connessi. Ovunque vadano, ovunque si trovino, hanno sempre i loro quattro telefonini con loro. Con questi chattano, postano, fotografano, registrano, commentano, giocano. Attraverso la storia dei quattro protagonisti lo spettacolo riporta sulla scena abitudini e consuetudini dettate dall'utilizzo degli smartphone, senza volerli demonizzare, ma prestando attenzione alle insidie che nascondono e alle dinamiche che possono innescare.

Filippo, Marta, Viola e Kevin sono amici, frequentano la stessa classe, vanno al luna park, in piscina e spesso si trovano al parco, alla solita panchina in cui parlano di tutto. Ognuno di loro ha i propri interessi, le proprie passioni e tutti restano collegati alla rete attraverso l'uso dei loro smartphone a cui sono sempre connessi. Restare collegati alla rete diventa per tutti sempre più importante, attraverso il cellulare possono aggiornare i loro profili social, pubblicare video, chattare con fidanzati lontani, organizzare eventi o giocare. Il valore che assume il telefonino è sempre maggiore, così come le modalità di relazione che impone sono sempre più rigide. Filippo è il primo ad avvertire che c'è qualcosa di sbagliato in questo, si accorge che le sue scelte sono vincolate a quello che le altre persone possono pensare. Inizia ad avvertire la sua vita come spiata, commentata,



giudicata, una sensazione che lo vincola e lo intrappola. Viola nel frattempo sente i suoi amici allontanarsi sempre di più. Fatica a trovare comprensione, ascolto. È alla ricerca di una relazione sincera, di un amore, che però fatica a riconoscere. Kevin si irrita sempre più facilmente visto che il suo mondo virtuale è minacciato dalle richieste di attenzione dei suoi amici, e Marta finisce per essere aggredita virtualmente dal popolo del web in un episodio di cyberbullismo. Non trovando ascolto negli altri, ogni personaggio vive i propri dubbi, i propri incubi, da solo. Lentamente ciascuno di loro va alla deriva, si allontana da se stesso e dagli altri snaturando la propria identità e accettando i condizionamenti imposti dall'uso continuo dei social e della rete. Il riscatto avviene nel momento della consapevolezza, nel riconoscere di essere rimasti intrappolati in uno strumento dalle grandi potenzialità ma che può dare assuefazione e dipendenza. Per i quattro protagonisti della storia l'emancipazione dalla rete avviene quando ognuno di loro prende coscienza delle proprie responsabilità e delle conseguenze scaturite dalle proprie azioni. Quando riescono a ridare valore alle loro relazioni e a trovare un equilibrio fra virtuale e reale.



Rassegna di Teatro Scuola 2020/2021
41ª edizione



TEATRO GIOCO VITA

responsabile progetti teatro ragazzi, teatro scuola e formazione
Simona Rossi

41ª RASSEGNA DI TEATRO SCUOLA

Stagione Teatrale 2020/2021



ASSOCIAZIONE
AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



Comune di Piacenza


iren



Per la Stagione teatrale 2020/2021 oltre alla programmazione nei teatri proponiamo una nuova sezione della Rassegna di teatro scuola "Salt'in Banco": "SALT'IN BANCO a scuola". Una serie di letture animate che si possono tenere nelle classi, nelle scuole, in spazi non teatrali o all'aperto per uno o più gruppi. La proposta è nata per rispondere alle esigenze organizzative del mondo scolastico che riparte con l'attività didattica in presenza dopo i mesi della didattica a distanza dovuta all'emergenza coronavirus.

Teatro Gioco Vita è tra i fondatori dell'animazione teatrale, esperienza che ci ha portato a incontrare tra gli altri Mario Lodi, Gianni Rodari, Loris Malaguzzi, Bruno Munari, il Movimento di Cooperazione Educativa, Lele Luzzati.

Nel proporre "SALT'IN BANCO a scuola" in un certo senso ci sembra di ritornare alle nostre radici, quando uscivamo dai teatri per andare a incontrare i ragazzi nelle classi, per stabilire con loro un nuovo rapporto stimolando con l'uso dei più diversi linguaggi espressivi la loro fantasia e la loro creatività.

A distanza di cinquant'anni, con modalità certamente diverse, riprendiamo quell'esperienza, con i suoi valori, il suo entusiasmo, il suo coraggio. Tutto ciò di cui abbiamo bisogno, grandi e piccoli, per riprendere in mano la nostra vita - fatta anche di scuola e di teatro - dopo i mesi bui che abbiamo vissuto in questo 2020.

Diego Maj
Direttore artistico
Teatro Gioco Vita

TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
Tel. 0523.315578 - Fax 0523.338428

Direzione artistica Diego Maj

Ufficio Scuola

Simona Rossi, responsabile progetti teatro ragazzi, teatro scuola e formazione
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)
Emma Chiara Perotti, prenotazioni
(scuola@teatrogiocovita.it)

ZUPPA DI SASSO

Racconto animato

lettura animata

a cura di Nicola Cavallari
per le scuole dell'infanzia
scheda a pagina 6



UN TOPOLINO PER AMICO

Racconto animato

lettura animata

a cura di Nicola Cavallari
per le scuole dell'infanzia
scheda a pagina 6

PAZZE FIABE

Zuppa di sasso | La grande fabbrica delle parole

lettura animata

a cura di Nicola Cavallari
per le scuole dell'infanzia e primarie
scheda a pagina 6

UN MARE CHE SI MUOVE:

IL CORPO E LA FIGURA

Laboratorio/spettacolo di gioco corporeo

laboratorio/spettacolo

a cura di Deniz Azhar Azari/Andrea Coppone
per le scuole dell'infanzia e primarie
scheda a pagina 11

"OH! MA SEI...TU!"

IL CORPO E LA FIGURA

Laboratorio/spettacolo di gioco corporeo

laboratorio/spettacolo

a cura di Deniz Azhar Azari/Andrea Coppone
per le scuole dell'infanzia e primarie
scheda a pagina 11

IL BURBERO SCROOGE

Lettura/spettacolo da Il canto di Natale
di Charles Dickens

lettura/spettacolo

a cura di Nicola Cavallari
per le scuole primarie
scheda a pagina 7



INCONTRI

LA VOCE E LA FIGURA

Lecture e giochi ad alta voce

lettura animata

a cura di Letizia Bravi/Valeria Barreca/Tiziano Ferrari
per le scuole primarie
scheda a pagina 7

FIGURE di
FIGURE

IO E NIENTE

LA VOCE E LA FIGURA

Lecture e giochi ad alta voce

lettura animata

a cura di Letizia Bravi/Valeria Barreca/Tiziano Ferrari
per le scuole primarie
scheda a pagina 8

FIGURE di
FIGURE



ULISSE

Un racconto animato liberamente ispirato
a Il re dei viaggi Ulisse di Roberto Piumini

lettura animata

a cura di Nicola Cavallari
per le scuole primarie
scheda a pagina 8

FORESTA, RADICE, LABIRINTO

Un racconto animato

liberamente ispirato a Italo Calvino

lettura animata

a cura di Nicola Cavallari
per le scuole primarie
scheda a pagina 9

NATALE IN GIALLO

Classici del giallo d'autore
lettura/spettacolo
a cura di Nicola Cavallari
per le scuole secondarie di 1° grado
scheda a pagina 9



ODISSEA

Da Omero
lezione/spettacolo
a cura di Nicola Cavallari
per le scuole secondarie di 1° grado e superiori
scheda a pagina 12

UNA LEPRE CON LA FACCIA DA BAMBINA

Dal libro di Laura Conti
lettura/spettacolo
a cura di Nicola Cavallari
per le scuole secondarie di 1° grado
scheda a pagina 10



WILLIAM SHAKESPEARE, LA VITA E LE OPERE

lezione/spettacolo
a cura di Nicola Cavallari
per le scuole superiori
scheda a pagina 12

CARLO GOLDONI, LA VITA E LE OPERE

lezione/spettacolo
a cura di Nicola Cavallari
per le scuole superiori
scheda a pagina 12

LELLA - Una ballata sul femminicidio

Liberamente ispirata alla canzone
Te la ricordi Lella di Edoardo De Angelis
lettura/spettacolo
a cura di Nicola Cavallari
per le scuole superiori
scheda a pagina 10

UN RAP CONTRO IL BULLISMO

conferenza/spettacolo
a cura di Michael Bernardoni / MEid
per le scuole secondarie di 1° grado e superiori
scheda a pagina 13



LA FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA

performance di teatro d'ombre e narrazione
a cura del gruppo teatrale InOmbra
per le scuole primarie
scheda a pagina 13

FIGURE di FIGURE

È un progetto dal libro illustrato al teatro che si articolerà nel periodo novembre-dicembre tra spettacoli, letture, giochi corporei, animazioni, conferenze a partire dal mondo immaginario di Kitty Crowther, Mario Ramos, Rascal, Catherine Pineur. Un progetto che Teatro Gioco Vita propone alle scuole primarie e scuole dell'infanzia: interventi di lettura, giochi corporei, animazioni nelle scuole, spettacoli in teatro per piccoli gruppi. A questi si aggiungeranno fine settimana dedicati alle famiglie con spettacoli e laboratori a partire dall'opera di questi importanti autori e illustratori per l'infanzia.



Un progetto di letture/spettacolo per le scuole primarie e secondarie di 1° grado in tema natalizio. In teatro e, per chi lo richiede, anche a scuola. A cura di Teatro Gioco Vita.

INFORMAZIONI

Date e orari da concordare con le classi interessate (periodo ottobre 2020 - maggio 2021).

I progetti a cura di Nicola Cavallari si possono tenere in aula per il gruppo classe o in spazi più grandi reperiti dalla scuola, anche all'aperto, per due o tre classi contemporaneamente (a seconda della fascia di età del pubblico) nel rispetto delle prescrizioni in termini di distanziamento e misure di sicurezza.

I progetti a cura di Deniz Azhar Azari/Letizia Bravi/Valeria Barreca/Andrea Coppone/Tiziano Ferrari sono rivolti al gruppo classe, in spazi interni o esterni alla scuola da concordare con gli operatori.

Nella stessa giornata possono essere programmate due o tre rappresentazioni (tale opzione è preferibile per le scuole fuori città).

Per quanto riguarda gli altri progetti a cura di MEid e Gruppo teatrale InOmbra le informazioni tecnico/organizzative saranno fornite agli interessati dall'Ufficio Scuola di Teatro Gioco Vita.

BIGLIETTI

- Nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia **euro 4**
- Primarie **euro 5**
- Secondarie di 1° grado **euro 6**
- Superiori **euro 7**

La gratuità è applicata, su richiesta della scuola e/o dell'insegnante, in situazioni di diverse abilità e/o in altri casi particolari (famiglie numerose, difficoltà economiche, ecc.).

PRENOTAZIONI

Le prenotazioni si accettano telefonicamente o via e-mail ai seguenti contatti: tel. 0523.315578, scuola@teatrogiocovita.it.

Tutte le attività di "Salt'in Banco a scuola" possono anche essere realizzate in teatro su richiesta delle scuole interessate.

Zuppa di sasso

Racconto animato



TEATRO GIOCO VITA

di e con Nicola Cavallari

Il racconto scritto e illustrato da Anaïs Vaugelade è una storia di furbizia, fiducia, amicizia, condivisione, curiosità. Al termine saranno proposte ai bambini attività di animazione teatrale collegate alle storie ascoltate.

da 3 a 5 anni
40' circa
lettura animata

Un topolino per amico

Racconto animato



TEATRO GIOCO VITA

di e con Nicola Cavallari

Nel testo di Bonny Becker, illustrazioni di Kady MacDonald Denton, un topolino riuscirà a far breccia nel cuore burbero di Orso, che alla fine rivedrà il suo modo di vivere in solitudine per far spazio ad un nuovo piccolo amico. Al termine saranno proposte ai bambini attività di animazione teatrale collegate alle storie ascoltate.

da 3 a 5 anni
40' circa
lettura animata

Pazze fiabe

Zuppa di sasso | La grande fabbrica delle parole



TEATRO GIOCO VITA

di e con Nicola Cavallari

Il racconto scritto e illustrato da Anaïs Vaugelade è una storia di furbizia, fiducia, amicizia, condivisione, curiosità. Agnès de Lestrade ci regala invece una favola moderna, ambientata in uno strano paese che è lo specchio di tutta la difficoltà odierna nel dare il giusto valore alle parole: il loro significato e il loro suono, ma soprattutto l'intenzione e l'emozione di chi le pronuncia e il sorriso di chi le ascolta e le accoglie. Al termine potranno essere proposte ai bambini attività di animazione teatrale sul corpo, sulla voce e sulle emozioni, collegate alle storie ascoltate.

da 5 a 7 anni
50' circa
lettura animata

Il burbero Scrooge

Lettura/spettacolo da "Il canto di Natale" di Charles Dickens

Speciale dicembre



TEATRO GIOCO VITA

di e con Nicola Cavallari

Un racconto che è diventato un classico a tutti gli effetti. Una narrazione coinvolgente che porterà i piccoli spettatori, attraverso le tante emozioni provate dal burbero Scrooge, a rinnovare la passione per la magia del Natale.

da 6 a 10 anni
50' circa
lettura/spettacolo

Incontri

la voce e la figura

Letture e giochi ad alta voce

FIGURE di FIGURE



TEATRO GIOCO VITA

di e con Letizia Bravi/Valeria Barreca/Tiziano Ferrari

Tu e io apparteniamo a due mondi diversi, ci incontriamo e forse non parliamo neppure la stessa lingua... ma iniziamo a condividere qualcosa... che diventa amicizia e che ci porta a scoprire mondi nuovi. Un incontro fra due personaggi diventa dialogo, parole con un suono... un timbro... un contenuto. L'attore attraverso la lettura del testo dell'opera di Catherine Pineur *Sonia e Alfredo* (da cui Teatro Gioco Vita ha tratto l'omonimo spettacolo che debutterà in autunno) condurrà i bambini a sperimentare giochi sulla voce e l'interpretazione.

da 6 a 10 anni
60' circa
lettura animata



Io e niente

la voce e la figura

Letture e giochi ad alta voce

da 6 a 10 anni
60' circa
lettura animata



TEATRO GIOCO VITA

di e con Letizia Bravi/Valeria Barreca/Tiziano Ferrari

FIGURE di
FIGURE

Solitudine e fragilità portano una bambina a costruire dal niente un personaggio amico, "Niente", che con grande dolcezza e simpatia la aiuta a superare le difficoltà. Dalla lettura del testo *Io e Niente* di Kitty Crowther, da cui Teatro Gioco Vita ha tratto l'omonimo spettacolo, per attivare a giochi di immaginazione, l'attore porterà i bambini a verificare la potenza espressiva della parola.



Ulisse

Un racconto animato liberamente ispirato a "Il re dei viaggi Ulisse" di Roberto Piumini

da 8 a 10 anni
50' circa
lettura animata



TEATRO GIOCO VITA

di e con Nicola Cavallari

Un invito rivolto ai ragazzi perché nasca in loro il desiderio di avvicinarsi all'Odissea. Le tappe principali del grande viaggio di Ulisse: la partenza da Itaca, l'assedio di Troia e l'invenzione del cavallo, lo scontro con Polifemo, Eolo e il dono dei venti, le tentazioni di Circe e delle Sirene, la lunga sosta nell'isola Ogiigia e infine il ritorno.



Foresta, radice, labirinto

Un racconto animato liberamente ispirato a Italo Calvino

da 8 a 11 anni
50' circa
lettura animata



TEATRO GIOCO VITA

di e con Nicola Cavallari

Il racconto *La foresta-radice-labirinto*, praticamente sconosciuto, è una delle ultime storie per ragazzi scritte da Calvino: una storia di loschi intrighi, di matrigne e principesse, di amori, passioni e incantesimi che si snoda sui sentieri di una foresta-labirinto, dove i personaggi si perdono e si ritrovano e dove si può addirittura finire col chiedersi quale sia l'alto e quale sia il basso delle cose. Una fiaba molto vicina al forte sentimento ecologico di Calvino, che propone una possibile intima unità tra uomo e natura.

Vorrei che la linfa della foresta attraversasse la città e riportasse la vita tra le sue pietre. Vorrei che in mezzo alla foresta si potesse andare e venire e incontrarsi e stare insieme come in una città. (Italo Calvino)

Natale in giallo

Classici del giallo d'autore



da 11 a 14 anni
50' circa
lettura/spettacolo



TEATRO GIOCO VITA

di e con Nicola Cavallari

Un albero riccamente addobbato, pacchi e pacchetti chiusi da nastri e preparati da mani esperte, il fuoco che scoppietta nel camino e in lontananza i canti natalizi. Improvvisamente un delitto, perché a Natale possono succedere le cose più strane. Un modo diverso per festeggiare e ricordare il Natale insieme ai ragazzi delle scuole secondarie di 1° grado.



Una lepre con la faccia da bambina

Letture/spettacolo dal libro di Laura Conti



TEATRO GIOCO VITA

di e con Nicola Cavallari

10 luglio 1976. L'incidente. La diossina. Seveso. Uno tra i dieci peggiori disastri ambientali di sempre. Un pezzo di storia dimenticato dai più, che ha però inciso fortemente sull'Italia e non solo. Ma anche un'altra storia. Una storia dolce e crudele: due ragazzi, Marco e Sara, al centro di un grande dramma ecologico e politico, socia-

le e privato. Tutto ha inizio nel momento in cui la "nuvola" della diossina a Seveso sembra un fastidio di poca importanza per poi descrivere le crisi e le scoperte adolescenziali di Marco e Sara in un mondo contaminato.

Lella - Una ballata sul femminicidio

Liberamente ispirata alla canzone

"Te la ricordi Lella" di Edoardo De Angelis



TEATRO GIOCO VITA

di e con Nicola Cavallari

Un problema sociale e culturale purtroppo ancora radicato nel nostro Paese raccontato attraverso la parola teatrale. Per favorire la cultura della non violenza e del rispetto della persona: una cultura capace di contrastare alla radice le discriminazioni e la violenza di genere, grazie al superamento di pericolosi stereotipi socio-culturali. Il monologo-lettura si presenta sotto forma di un interrogatorio su un femminicidio compiuto anni prima. Tra ricordi, menzogne, verità e flashback alla ricerca di un perché, se mai ci possa essere, dell'orrendo delitto.



da 11 a 14 anni
50' circa

lettura/spettacolo



TEATRO GIOCO VITA

di e con Deniz Azhar Azari/Andrea Coppone

"Oh! ma sei... tu!" il corpo e la figura

Laboratorio/spettacolo di gioco corporeo

da 3 a 10 anni
60' circa

laboratorio/spettacolo

FIGURE di
FIGURE

Ogni figura che attraversa una storia ha il proprio carattere, proprio come noi! Ma come si può con il corpo esprimere ciò che è unico, come il carattere che ci appartiene? Attraverso giochi corporei si indaga il personaggio di una storia, scoprendo che esistono infinità di movimenti ma che sono unici per ogni personaggio. Il percorso attinge a tutti i personaggi dell'opera di Mario Ramos, da cui Teatro Gioco Vita ha tratto lo spettacolo *Il più furbo*.



Un mare che si muove il corpo e la figura

Laboratorio/spettacolo di gioco corporeo

FIGURE di
FIGURE



TEATRO GIOCO VITA

di e con Deniz Azhar Azari/Andrea Coppone

Il corpo diventa strumento per esprimere stati emotivi diversi. Il bambino può cimentarsi a scoprire come la sintesi del gesto che diventa "figura" può trasmettere uno stato emotivo... e come lo stato emotivo può trasformarsi in danza. Percorso che prende spunto da tutta l'opera di Rascal, a partire da *Moun* da cui Teatro Gioco Vita ha tratto l'omonimo spettacolo.

da 3 a 10 anni
60' circa

laboratorio/spettacolo

William Shakespeare, la vita e le opere

Lezione/spettacolo



TEATRO GIOCO VITA

di e con Nicola Cavallari

La vita e l'opera del Bardo raccontate anche attraverso la lettura di brani dai testi del drammaturgo inglese. Per avvicinare il pubblico giovane a Shakespeare stimolan-

do in loro la conoscenza di uno dei più grandi autori teatrali di tutti i tempi.

per tutti, da 14 anni
50' circa
lezione/spettacolo

Carlo Goldoni, la vita e le opere

Lezione/spettacolo



TEATRO GIOCO VITA

di e con Nicola Cavallari

La vita e l'opera del drammaturgo veneziano raccontate anche attraverso la lettura di brani tratti dalla sua produzione teatrale e letteraria. Per avvicinare il pubblico giovane a Goldoni utilizzando la parola e le maschere della commedia dell'arte.

per tutti, da 14 anni
50' circa
lezione/spettacolo

Odissea

Da Omero



TEATRO GIOCO VITA

di e con Nicola Cavallari

Le parole del narratore ci conducono nel mito di Ulisse: il viaggio come metafora della scoperta. La Guerra di Troia, le peripezie del paziente Odisseo nel Mediterraneo, il ritorno a Itaca. Un racconto che fa rivivere gli epi-

sodi e i personaggi più noti dell'Odissea, evidenziando l'elemento di oralità del poema omerico. Il tutto sottolineato da alcuni brani dell'opera originale.

da 11 a 16 anni
50' circa
lezione/spettacolo

Un rap contro il bullismo



MEID

di e con Michael Bernardoni
produzione Teatro Gioco Vita

realizzata nell'ambito del progetto "BULLISMO web side story" promosso nell'anno scolastico 2018/2019 da Prefettura di Piacenza e Comune di Piacenza, con Teatro Gioco Vita partner organizzativo, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna / Ufficio IX - Ambito territoriale di Parma e Piacenza - Sede di Piacenza e Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

Un incontro, un dialogo tra un giovane e gli studenti, solo un po' più giovani di lui. Il racconto di un'esperienza, ma anche musica e canzoni. Una sorta di conferenza/spettacolo nella quale l'interazione con il pubblico è fondamentale e si realizza attraverso il dialogo e la musica. Per sensibilizzare i ragazzi sul problema del bullismo, stimolando il pubblico a fare domande e soprattutto a cercare di darsi qualche risposta. Protagonista MEID, un giovane artista che si muove tra rap e pop. Quando era alle medie si è ritrovato gli "amici" contro, e ha passato anni davvero brutti. E questa esperienza l'ha trasformata in una canzone che è anche un chiaro messaggio contro il bullismo e contro chi al bullismo si rassegna.

da 10 anni
(pubblico omogeneo
per età)
75' circa
conferenza/spettacolo

La famosa invasione degli orsi in Sicilia

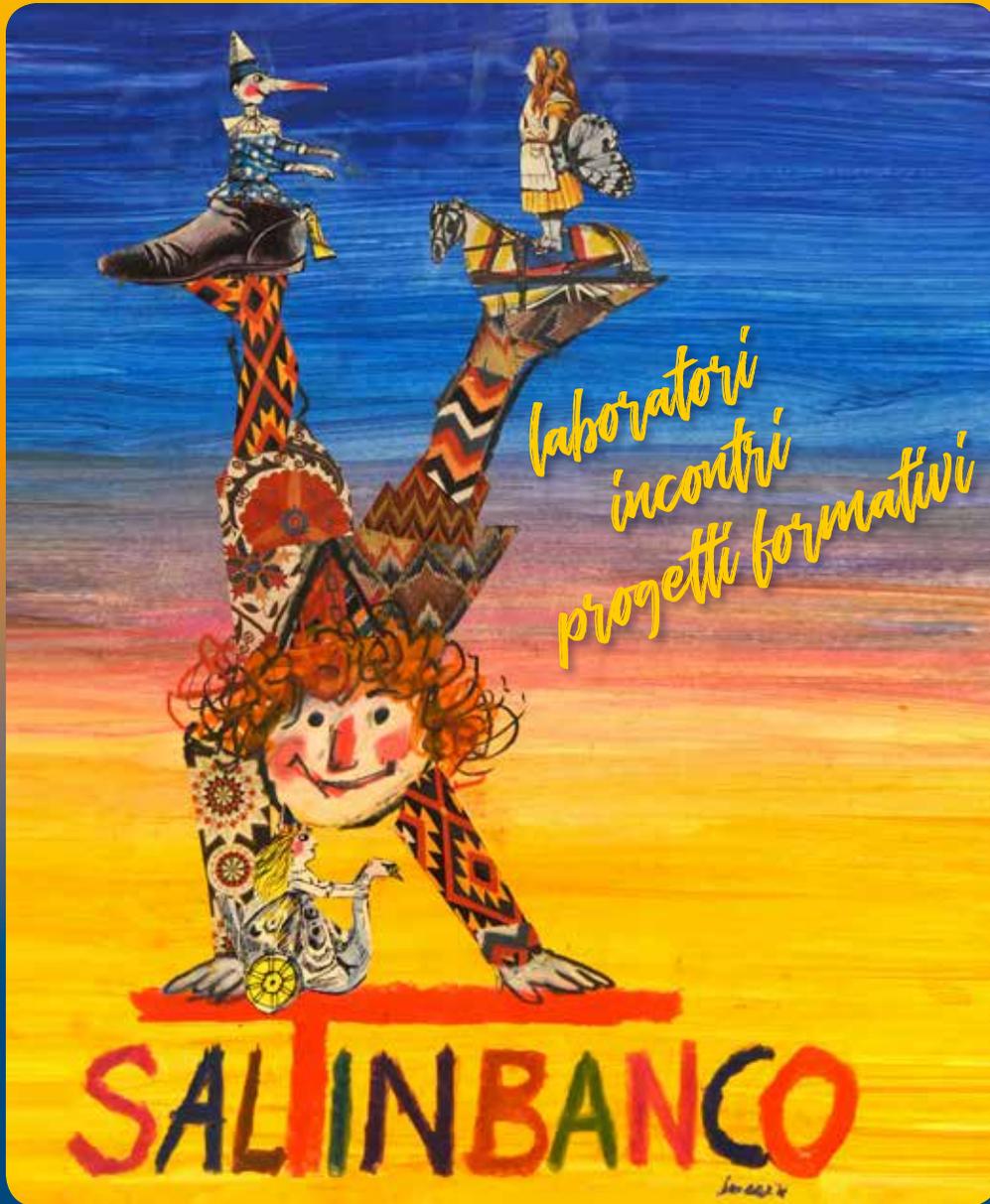


GRUPPO TEATRALE
InOmbra

creazione 2017 esito del laboratorio teatrale triennale di Teatro Gioco Vita per insegnanti, educatori e animatori Dal racconto al teatro d'ombre curato da Nicoletta Garioni

La famosa invasione degli orsi in Sicilia racconta le vicende di un gruppo di orsi che vivono sulle montagne della Sicilia sotto il comando di Re Leonzio. Romanzo per ragazzi scritto e illustrato da Dino Buzzati, è un ottimo oggetto di confronto con l'arte del teatro d'ombre. La narrazione è ambientata in un mondo fantastico popolato da personaggi fortemente caratterizzati: umani, orsi, figure fantastiche. La storia di un gruppo di orsi, portati dalla fame ad invadere la città, è un racconto carico di ironia e farcito di considerazioni sui comportamenti umani. Le vicende degli orsi si articolano nel tempo in una carambola di avventure che offrono occasioni di riflessione sui temi cari a Buzzati come la morte, l'attesa, l'identità.

da 8 a 10 anni
50' circa
performance di teatro
d'ombre e narrazione



Rassegna di Teatro Scuola 2020/2021
41ª edizione



TEATRO GIOCO VITA

responsabile progetti teatro ragazzi, teatro scuola e formazione
Simona Rossi

41ª RASSEGNA DI TEATRO SCUOLA Stagione Teatrale 2020/2021



ASSOCIAZIONE
AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



Comune di Piacenza



TUTTI I COLORI DELL'OMBRA

Una giornata di laboratorio sull'ombra

laboratorio

a cura di Nicoletta Garioni/Agnese Meroni
per le scuole dell'infanzia e primarie
scheda a pagina 4

TUTTI SUL PALCO!

Una mattinata di "giochi teatrali"

incontro/laboratorio

a cura di Nicola Cavallari
per le scuole primarie e secondarie di 1° grado
scheda a pagina 5

DAL NIENTE SI PUÒ FARE TUTTO

Figura di Figura - animazione ed elaborazione visiva

laboratorio

a cura di Nicoletta Garioni/Agnese Meroni
per le scuole dell'infanzia e primarie
scheda a pagina 6

FIGURE di
FIGURE

ANIMIAMO LE FIGURE

Figura di Figura - animazione ed elaborazione visiva

incontro/laboratorio

a cura di Nicoletta Garioni/Agnese Meroni
per le scuole dell'infanzia e primarie
scheda a pagina 7

FIGURE di
FIGURE

FIGURE DI CARTA

Figura di Figura - animazione ed elaborazione visiva

incontro/laboratorio

a cura di Nicoletta Garioni/Agnese Meroni
per le scuole primarie
scheda a pagina 7

FIGURE di
FIGURE

PICCOLI INCONTRI CON L'OMBRA

Una giornata a teatro

laboratorio

a cura di Nicoletta Garioni/Agnese Meroni
per le scuole primarie
scheda a pagina 8

IL MESTIERE DEL TEATRO

Una giornata a teatro

laboratorio

a cura di Nicoletta Garioni/Agnese Meroni
per le scuole secondarie di 1° grado e superiori
scheda a pagina 8

A TEATRO, RAGAZZI!

Il teatro dietro le quinte

laboratorio/spettacolo

a cura di Nicola Cavallari
per le scuole primarie
scheda a pagina 9

LABORATORIO DI TEATRO

laboratorio teatrale

coordinamento artistico Nicola Cavallari
per le scuole superiori
scheda a pagina 9

LO SPAZIO DEL TEATRO

Visita guidata ai luoghi di spettacolo

incontro

a cura dell'ufficio scuola di Teatro Gioco Vita
per le scuole primarie, secondarie di 1° grado e superiori
scheda a pagina 11

SOS TEATRO

Consulenze artistiche su progetti teatrali scolastici

progetto di formazione

a cura di Nicola Cavallari/Nicoletta Garioni
per le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di 1° grado e superiori
scheda a pagina 11

TUTTI A TEATRO

Incontri di presentazione dei contenuti della Stagione di Prosa

Incontri propedeutici alla visione degli spettacoli della Stagione di Prosa

Incontri di approfondimento sugli spettacoli della Stagione di Prosa

incontro

a cura di Nicola Cavallari e dell'ufficio scuola di Teatro Gioco Vita
per le scuole superiori
scheda a pagina 12

TEATRANDO

Incontri propedeutici alla visione degli spettacoli della Rassegna di Teatro Scuola

Incontri di approfondimento sugli spettacoli della Rassegna di Teatro Scuola

incontro

a cura dell'ufficio scuola di Teatro Gioco Vita
per le scuole primarie e secondarie di 1° grado
scheda a pagina 13

IL GIOCO DEL TEATRO

Conoscere il teatro - incontri di introduzione ai linguaggi della scena

progetto di formazione

a cura di Nicola Cavallari e dell'ufficio scuola di Teatro Gioco Vita
per le scuole primarie
scheda a pagina 10

SCOPRIRE IL TEATRO

Conoscere il teatro - incontri di introduzione ai linguaggi della scena

progetto di formazione

a cura di Nicola Cavallari
per le scuole primarie e secondarie di 1° grado
scheda a pagina 10

L'ARTE DEL TEATRO

Conoscere il teatro - incontri di introduzione ai linguaggi della scena

progetto di formazione

a cura di Nicola Cavallari
per le scuole superiori
scheda a pagina 10

INFORMAZIONI

TEATRO GIOCO VITA

Via San Siro, 9 - 29121 Piacenza
Tel. 0523.315578 - Fax 0523.338428

Direzione artistica Diego Maj

Ufficio Scuola

Simona Rossi, responsabile
(ufficiostampa@teatrogiocovita.it)
Emma Chiara Perotti, prenotazioni
(scuola@teatrogiocovita.it)
Francesca Panese e Nadia Quadrelli, biglietteria
(tg@teatrogiocovita.it;
biglietteria@teatrogiocovita.it)
Alex Rubin Silmo, assistente

PRENOTAZIONI

Le prenotazioni si accettano telefonicamente o via e-mail ai seguenti contatti: tel. 0523.315578, scuola@teatrogiocovita.it. Le modalità di partecipazione, il calendario e gli eventuali costi relativi ai vari progetti sono indicati nella scheda dedicata a ciascun percorso. Per la partecipazione ad alcuni laboratori potrà essere richiesta l'iscrizione all'Associazione Amici del Teatro Gioco Vita. Per ulteriori informazioni e/o chiarimenti, contattare l'Ufficio Scuola di Teatro Gioco Vita.

SARANNO COMUNICATI IN UN SECONDO TEMPO EVENTUALI ALTRI PROGETTI COLLEGATI ALLA VISIONE DI SPETTACOLI DELLA STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO MUNICIPALE.

FIGURE di
FIGURE

È un progetto dal libro illustrato al teatro che si articolerà nel periodo novembre-dicembre tra spettacoli, letture, giochi corporei, animazioni, conferenze a partire dal mondo immaginario di Kitty Crowther, Mario Ramos, Rascal, Catherine Pineur. Un progetto che Teatro Gioco Vita propone alle scuole primarie e scuole dell'infanzia: interventi di lettura, giochi corporei, animazioni nelle scuole, spettacoli in teatro per piccoli gruppi. A questi si aggiungeranno fine settimana dedicati alle famiglie con spettacoli e laboratori a partire dall'opera di questi importanti autori e illustratori per l'infanzia.

Tutti i colori dell'ombra



Una giornata di laboratorio sull'ombra che può essere "spesa" su una sola classe o su più classi per tutta la durata dell'orario scolastico

a cura di Nicoletta Garioni / Agnese Meroni

per le scuole dell'infanzia e primarie

Cos'è un'ombra? Indaghiamo questa compagna di giochi. Di che cosa è fatta? È solo un piccolo pezzo di buio che ci segue, che è sempre con noi... ma è davvero solo un pezzo di buio? Che cosa ci racconta? Quali sono i colori dell'ombra?

E ancora. Può l'ombra di un piccolo bambino diventare paurosa? Può un'ombra diventare l'ombra di un pesce? Quand'è che un'ombra diventa la mia? I giocattoli ce l'hanno l'ombra? Un'ombra sulla faccia fa male? Quand'è che un'ombra...

Il laboratorio *Tutti i colori dell'ombra* è un percorso ludico e sensoriale concepito per condurre il bambino alla scoperta dell'ombra e delle sue particolarità. Dell'ombra si indagheranno le caratteristiche peculiari dal punto di vista fisico (ingrandimento, deformazione, materia, ecc.); i limiti e le potenzialità in merito alle capacità informative e comunicative (il "raccontare" una forma, una figura, una storia); la dimensione del quotidiano e dello straordinario (ombre dei giocattoli, ombre delle sagome); le relazioni con altri linguaggi espressivi (libri, cartoni animati, ecc.).

In concreto si metteranno i bambini a contatto con situazioni e materiali d'ombra attraverso esercizi e giochi miranti allo sviluppo delle loro capacità percettive, cognitive e comunicative, nonché delle potenzialità espressive e creative dell'ombra stessa.

I giochi proposti faranno riferimento a:

- il buio, la luce, la penombra, l'ombra;
- immagini d'ombra corporea;
- immagini d'ombra con giocattoli, figure fisse e mobili;

- comparazioni tra ombre astratte-figurate, fisse-mobili, nere-colorate, ecc.;
- drammatizzazioni: relazioni tra più figure proiettate.

La caratteristica principale di questo laboratorio è quella di essere concepito per adattarsi alle situazioni ambientali (i luoghi e gli spazi, all'aperto e al chiuso della scuola), contestuali (il numero di bambini, di sezioni o di classi) e ai tempi a disposizione. Anche i contenuti dell'intervento saranno modellati sulla situazione scolastica in cui il laboratorio è previsto.

Programma e informazioni

Date e orari da concordare con le scuole interessate.

Necessaria la disponibilità di uno spazio ampio, libero da ingombri e completamente oscurabile.

La giornata di lavoro può essere "spesa" su una sola classe o su più classi per tutta la durata dell'orario scolastico.

Costo totale: 200 euro per l'intera giornata (quota comprensiva di preparazione, allestimento e materiali di consumo).



Tutti sul palco!



Una mattinata di "giochi teatrali"

a cura di Nicola Cavallari

per le scuole primarie e secondarie di 1° grado

Una mattinata di "giochi teatrali", un'attività creativa grazie alla quale i bambini delle scuole primarie e i ragazzi delle scuole secondarie di 1° grado potranno esplorare e sperimentare la propria sensibilità, le proprie attitudini e le dinamiche di gruppo.

Per le scuole primarie

Il laboratorio teatrale vuole dare la possibilità ai bambini di dare sfogo in modo sano e protetto alla propria energia fisica, mentale ed emotiva con l'obiettivo di sviluppare l'ascolto di sé e dell'altro, migliorare la propria capacità di associazione e di concentrazione e per aumentare la fantasia, utile in qualsiasi tipo di ragionamento.

Tutto questo attraverso il gioco, un gioco creativo che si sviluppa attraverso le tecniche del teatro: il racconto, il movimento corporeo, l'improvvisazione ed alcuni giochi teatrali.

Ai bambini viene data piena libertà di inventare e di inventarsi lasciando fluire naturalmente la propria fantasia e creatività, ma al contempo vengono loro fornite alcune regole base della comunicazione teatrale con le quali strutturare e rendere espressivo il proprio immaginario.

Una giornata intensa in cui i bambini impareranno a incanalare nel giusto modo la loro energia, una giornata da ricordare, una prima giornata per futuri "talenti".

Per le scuole secondarie di 1° grado

Il laboratorio teatrale può essere un modo per i ragazzi e le ragazze di questa età meravigliosa e difficile di dare sfogo in modo sano e protetto alla propria energia fisica, mentale ed emotiva. Perché in palcoscenico, protetti e nascosti da un personaggio, a volte si può finalmente riuscire a dire molto di sé e del proprio mondo. Tutto questo attraverso il gioco, un gioco creativo che si sviluppa attraverso le tecniche del teatro: il racconto, il



movimento corporeo, l'improvvisazione ed alcuni giochi teatrali.

Ai ragazzi viene data piena libertà di inventare e di inventarsi lasciando fluire naturalmente la propria fantasia e creatività, ma al contempo vengono loro fornite le regole base della comunicazione teatrale con le quali strutturare e rendere espressivo il proprio immaginario. È un gioco di squadra in cui le diversità individuali risultano fondamentali; è un gioco che si può fare solo insieme agli altri ma nel rispetto e nella valorizzazione delle attitudini di ciascuno.

Niente è giusto o sbagliato ma è il pensiero che lo rende tale. (William Shakespeare)

Programma e informazioni

Il laboratorio è rivolto al gruppo-classe. Date e orari da definire con le scuole interessate. Per la realizzazione è sufficiente un'aula ampia e libera da ingombri, si consiglia ai partecipanti abbigliamento comodo. La partecipazione prevede un costo di 8 euro ad alunno. Le modalità di realizzazione saranno concordate con gli insegnanti della classe interessata, legando il progetto alle esigenze e alla ricettività dei ragazzi e cercando di esaltarne le capacità e le caratteristiche.

Figura di figura



TEATRO GIOCO VITA
Laboratori di animazione ed elaborazione visiva

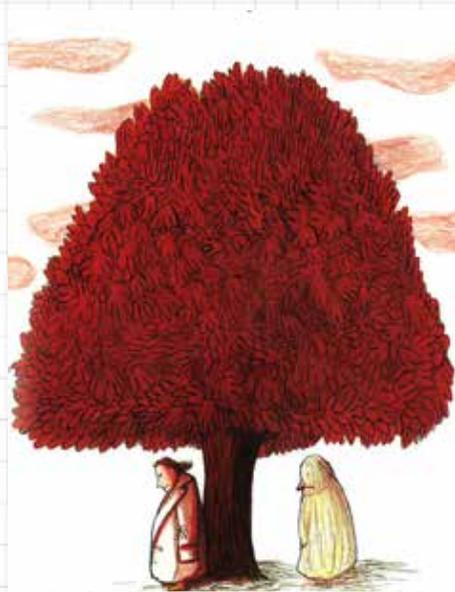
a cura di Nicoletta Garioni/Agnese Meroni

per le scuole dell'infanzia e primarie

Dal niente si può fare tutto

Laboratorio teatrale
per le scuole dell'infanzia e primarie

FIGURE
di



Quattro tappe:

- Incontro preliminare di formazione degli insegnanti coinvolti, per illustrare il percorso e fornire gli strumenti di lavoro con la classe (durata: 1h circa).
 - Avvio del progetto: un oggetto con una lettera viene recapitato a scuola, momento che suggerisce l'inizio di un'attività di ricerca e di elaborazione gestita dagli insegnanti nelle aule scolastiche.
 - Incontro intermedio con l'operatore teatrale, che apporta nuovi stimoli per la realizzazione di attività manuali artistiche e di scrittura (durata: 2 h circa). Successivamente l'insegnante e i bambini porteranno a termine l'attività avviata in autonomia.
 - "Festa" finale, che a seguito del percorso intrapreso può assumere differenti forme: allestimento di una mostra nella scuola, percorso animato, momento di condivisione ecc. (durata: 2h, più il tempo necessario per l'allestimento).
- I temi che si possono sviluppare sono: l'amico immaginario (da *Io e niente*); dal niente si può fare tutto (da *Io e niente*); la casa: cura, identità, famiglia (da *Moun*); il diverso (da *Sonia e Alfredo* e *Il più furbo*).

Date, orari e organizzazione dei gruppi di lavoro da concordare con le scuole interessate. Per i costi del laboratorio contattare l'Ufficio Scuola di Teatro Gioco Vita per un preventivo di spesa dettagliato.

A partire da temi contenuti nelle opere degli autori da cui sono tratti gli spettacoli *Io e Niente*, *Moun*, *Il più furbo*, *Sonia e Alfredo*, gli artisti della compagnia propongono un laboratorio a tappe che può coprire un arco temporale stabilito dal dialogo fra docenti e gli artisti.

Animiamo le figure

Incontro/laboratorio
per le scuole dell'infanzia e primarie

I bambini a scuola incontrano i personaggi di carta dei libri e li fanno rivivere su piccoli teatrini d'ombre. Il progetto si svolge con la modalità dell'incontro/laboratorio. Durata: 1h 30' circa a sezione per le scuole dell'infanzia, 2h a classe per le scuole primarie (con un tempo preliminare di allestimento e preparazione).

Date, orari e organizzazione dei gruppi di lavoro da concordare con le scuole interessate. Necessaria la disponibilità di uno spazio ampio, libero da ingombri e completamente oscurabile. La giornata di lavoro dell'operatore di Teatro Gioco Vita può essere "spesa" su una sola classe/sezione o su più classi/sezioni per tutta la durata dell'orario scolastico. Costo totale: 200 euro per l'intera giornata di laboratorio (quota comprensiva di preparazione, allestimento e materiali di consumo).



FIGURE
di

Figure di carta

Incontro/laboratorio
per le scuole primarie

I bambini a scuola incontrano i temi e i personaggi delle creazioni *Io e Niente*, *Moun*, *Il più furbo*, *Sonia e Alfredo* e arrivano a costruire il proprio personaggio della storia. Saranno fonte di ispirazione le opere degli illustratori belgi da cui Teatro Gioco Vita ha tratto gli spettacoli.
Durata: 1 h circa.

Date, orari e organizzazione dei gruppi di lavoro da concordare con le scuole interessate. Necessaria la disponibilità di uno spazio per costruire i personaggi dotato di tavoli (disegnare, ritagliare, incollare, colorare). La giornata di lavoro dell'operatore di Teatro Gioco Vita può essere "spesa" su una sola classe/sezione o su più classi/sezioni per tutta la durata dell'orario scolastico. Costo totale: 200 euro per l'intera giornata di laboratorio (quota comprensiva di preparazione, allestimento e materiali di consumo).



FIGURE
di

Una giornata a teatro



Piccoli incontri con l'ombra Una giornata in compagnia delle nostre ombre, per giocare e divertirsi ma anche imparare

Il mestiere del teatro Una giornata con la compagnia di Teatro Gioco Vita per parlare di come si "fa" uno spettacolo teatrale

a cura di Nicoletta Garioni / Agnese Meroni / Fabrizio Montecchi

per le scuole primarie, secondarie di 1° grado e secondarie superiori

Piccoli incontri con l'ombra per le scuole primarie

Dalla scoperta della propria ombra alla prima sagoma, dall'ombra in piedi a quella in trasparenza, dai giochi con la luce a quelli con lo schermo. Un percorso ludico che permette ai bambini di familiarizzare con un elemento che appartiene alla loro vita quotidiana ma che può, se sollecitato, esprimere un enorme potenziale espressivo. Ma prima ancora che un percorso di gioco sull'ombra *Piccoli incontri con l'ombra* è un momento di incontro tra un gruppo di bambini e gli artisti della compagnia di Teatro Gioco Vita che aprono il loro laboratorio e li invitano a condividere, per una giornata, quello strano mondo che è un laboratorio teatrale.

Questo è dunque il significato primo, più importante, di *Piccoli incontri con l'ombra*: semplicemente lo scambio, la comunione delle idee e dei pensieri, il fantasticare, il raccontarsi e il giocare tra adulti e bambini senza altri fini che il piacere dello stare insieme. Tutto questo è molto più facile in quello strano luogo che è un laboratorio teatrale, una fabbrica di sogni, l'officina dell'impossibile.

Il mestiere del teatro

per le scuole secondarie di 1° grado e superiori

Come si fa uno spettacolo? Quanto tempo ci vuole? Perché avete scelto di raccontare questa storia? Come si fa a diventare un attore? Tu, quanti anni hai?

Queste sono alcune delle tante domande che alla fine di uno spettacolo ci vengono normalmente rivolte dai ragazzi. Domande che spaziano dai contenuti alle tecniche, dai perché ai come, dall'artistico al personale.

Domande alle quali frettolosamente cerchiamo di dare risposte nel disordine di una sala che si sta rumorosamente svuotando. Finiamo qualche volta col dubbio di non aver dato la giusta risposta e, spesso, di non aver risposto a tutti. Ma rimaniamo sempre con l'impressione che in quei veloci e all'apparenza banali scambi di battute ci sia molto del senso vero del teatro che facciamo e in cui crediamo. La proposta contenuta ne *Il mestiere del teatro* nasce dal radicarsi di questa impressione e dal bisogno di dare risposte alle domande che sollecita. Il laboratorio è dunque concepito come momento di incontro tra un gruppo di ragazzi e alcuni teatranti della compagnia di Teatro Gioco Vita.

Il mestiere del teatro non sarà un incontro fatto di sole parole ma solleciterà un coinvolgimento ludico e fisico dei ragazzi, fatto di giochi e modi di comunicazione che favoriscano lo scambio, la comunione delle idee e dei pensieri, il fantasticare, il raccontarsi tra adulti e ragazzi, senza infingimenti. Tutto questo è molto più facile in quella fabbrica dell'impossibile che è un laboratorio teatrale.

Programma e informazioni

Officina delle Ombre
dalle ore 9

(orari e date da definire con i partecipanti)

Il laboratorio è a pubblico limitato e rivolto a una classe. La partecipazione prevede un costo di 8 euro a bambino (quota comprensiva di preparazione, allestimento e materiali di consumo - possibilità di consumare il pranzo al sacco all'Officina delle Ombre).

A teatro, ragazzi!



Il teatro dietro le quinte

laboratorio/spettacolo
a cura di Nicola Cavallari

per le scuole primarie

Una divertente visita a teatro per scoprire tutto quello che c'è, ma non si vede. Il teatro, un luogo magico che aiuta a far sognare grandi e bambini. Ma cosa succede quando non c'è lo spettacolo? Il teatro dorme? Ci abita qualche strano essere? Un momento... cominciamo dall'inizio... dal foyer... No!!! Non si mangia, il foyer... E lasciate stare i tiri, altrimenti vien giù il cielo o forse l'arlecchino... Fermi, chi ha preso quel par e dov'è il sagomatore? Non si sale sulla graticcia! Ma non c'è una maschera in galleria? Che confusione! Sarà meglio cercare il regista in regia... No! Perché in regia ovviamente c'è il luciaio... E in platea? Basta! Adesso chiamo

il direttore! Se come noi ci avete capito poco o niente, è il caso di venirci a trovare e insieme scopriremo tutti i segreti del teatro.

Programma e informazioni

Una visita al Teatro Comunale Filodrammatici che è strutturata come un incontro/laboratorio alla scoperta dello spazio teatrale e dei suoi segreti. Le date e gli orari sono da concordare con le scuole interessate. Il progetto è gratuito per le classi che assistono ad almeno uno spettacolo della Rassegna di Teatro Scuola "Salt'in Banco".

Laboratori di teatro



coordinamento artistico Nicola Cavallari

per le scuole superiori

Da alcuni anni con classi di scuola superiore sono realizzati laboratori teatrali. L'esperienza, valutata positivamente sia dai docenti sia dai ragazzi e dalle loro famiglie, sarà riproposta, nella consapevolezza che il teatro, con i suoi linguaggi e le sue tecniche, può essere occasione, per insegnanti e studenti, per approfondire in modo diverso temi di ricerca, autori e testi che si affrontano nell'attività didattica. I contenuti e le modalità di realizzazione di ogni singolo laboratorio saranno concordati con gli insegnanti delle classi interessate, legando il progetto alle esigenze e alla ricettività delle classi stesse e cercando di esaltare le capacità e le conoscenze già in possesso dei partecipanti.

Due le tipologie di laboratorio che sono proposte: una più articolata (dodici giornate di lavoro); l'altra più in-

tensiva (tre giornate di lavoro, calendarizzate di preferenza consecutivamente). Al termine di ogni progetto laboratoriale sarà allestita una performance, dimostrazione del lavoro fatto insieme e occasione per comunicare l'esperienza al pubblico, con gli studenti direttamente impegnati in ogni fase della messa in scena.

Programma e informazioni

Il laboratorio si rivolge al gruppo classe. Il numero e il calendario degli incontri saranno definiti con gli insegnanti delle classi interessate. Le performance finali di ciascun percorso saranno inserite nel cartellone Pre/Visioni della Stagione di Prosa "Tre per Te" del Teatro Municipale di Piacenza. Sede di tutte le attività laboratoriali sarà principalmente il Teatro Gioia.

Conoscere il teatro



Incontri di introduzione ai linguaggi della scena

a cura di Nicola Cavallari
e dell'Ufficio Scuola di Teatro Gioco Vita

per le scuole primarie, secondarie di 1° grado
e superiori

Un percorso tra il teorico e il pratico alla scoperta del teatro. Perché è vero che l'esperienza della scena è difficile da "spiegare", ma possiamo provare a conoscere meglio le componenti che danno vita ad uno spettacolo teatrale: parole, gestualità, musica, scene, luci...

Un progetto che vuole essere un incontro con il "mestiere del teatro" e offrire spunti, suggestioni, curiosità nei confronti dell'esperienza teatrale. Con l'obiettivo di aiutare i ragazzi e i giovani ad acquisire maggiore dimestichezza con il mondo della scena e a sviluppare il senso critico, offrendo chiavi di lettura e strumenti di lavoro da utilizzare in occasione della visione di spettacoli a teatro o in altre esperienze di educazione teatrale, soprattutto nella scuola.

Un percorso per crescere come pubblico consapevole.

Il gioco del teatro

per le scuole primarie e secondarie di 1° grado

Giocare al teatro per conoscerlo, avvicinarsi o approfondirlo. Tre incontri teorico-pratici: quali sono i lavori del teatro, fantasia e realizzazione, i personaggi, le emozioni... Il percorso terminerà con delle brevi improvvisazioni, in cui si proverà a interpretare le conoscenze apprese e durante le quali i ragazzi saranno attori e registi di loro stessi.

Scoprire il teatro

per le scuole primarie e secondarie di 1° grado

Per le classi che hanno già affrontato il primo livello due incontri per provare a costruire su carta uno spettacolo partendo da un testo già noto alla classe o proposto dal formatore. I dialoghi, il luogo, i costumi, la regia. I due incontri saranno divisi in momenti teorici e pratici dove ci sarà un continuo confronto tra gli alunni e il formatore. Sarà necessario anche un ulteriore lavoro in classe tra un appuntamento e l'altro con il formatore

teatrale. Il numero degli incontri potrà subire variazioni a seconda delle esigenze dei partecipanti.

L'arte del teatro

per le scuole secondarie superiori

Tre incontri in cui i giovani spettatori impareranno le prime nozioni per leggere lo spettacolo teatrale. I segni teatrali, i linguaggi, la strategia, la messa in scena, la scrittura e altro ancora. Sarà valorizzata anche la capacità di critica teatrale dei ragazzi attraverso la visione di uno spettacolo proposto dal formatore o che la classe ha visto durante la stagione. A discrezione del formatore potrà esserci un momento di confronto su eventuali ipotesi di messa in scena. Il numero degli incontri potrà cambiare a seconda delle esigenze e della reattività della classe.

Programma e informazioni

In linea di massima il progetto si articola in tre incontri della durata di un'ora circa ciascuno. I temi proposti e gli argomenti varieranno a seconda dell'età degli studenti.

Il numero degli incontri potrà anche cambiare a seconda delle esigenze e della reattività della classe.

Gli appuntamenti si svolgeranno presso le sedi scolastiche, di mattina o pomeriggio (date e orari da concordare con gli insegnanti delle scuole interessate). La partecipazione è gratuita.

Per le classi che hanno già partecipato al progetto negli anni scorsi

Potrà essere proposta un'annualità aggiuntiva, per approfondire ulteriormente il percorso avviato. I contenuti e le modalità di realizzazione saranno concordati direttamente con gli insegnanti delle classi interessate.

Lo spazio del teatro



Visita guidata ai luoghi di spettacolo

a cura dell'Ufficio Scuola di Teatro Gioco Vita

per le scuole primarie, secondarie di 1° grado e superiori

Una visita guidata agli spazi teatrali in cui opera Teatro Gioco Vita, accompagnati dagli operatori dell'ufficio scuola e dello staff tecnico e artistico. Un breve viaggio alla scoperta delle vicende storiche e degli aspetti artistici e architettonici dei principali edifici piacentini dedicati allo spettacolo dal vivo, anche in rapporto all'evoluzione storica degli spazi teatrali in Italia e in Europa. In più, uno sguardo speciale sul palcoscenico e su tutto ciò che accade dietro le quinte: dai segreti dei macchinisti e degli illuminotecnici, all'organizzazione e alla comunicazione. Un primo approccio per conoscere il complesso lavoro e le molteplici professionalità che ruotano attorno a una rappresentazione teatrale e che

contribuisce a creare quella speciale atmosfera che solo uno spettacolo dal vivo può regalare.

Programma e informazioni

Date e orari da concordare con le scuole interessate, compatibilmente con la programmazione del/dei teatro/teatri. La partecipazione è gratuita. A seconda degli interessi degli studenti, l'incontro può privilegiare aspetti particolari: le caratteristiche storico/architettoniche dello spazio, i mestieri del teatro (artistici, tecnici, organizzativi), le testimonianze dei professionisti che lavorano nel settore teatrale, ecc.

SOS Teatro



Consulenze artistiche su progetti teatrali scolastici

a cura di Nicola Cavallari/Nicoletta Garioni

per le scuole dell'infanzia, primarie,
secondarie di 1° grado e superiori

Spesso nelle scuole gli insegnanti con i loro studenti scelgono di inscenare una piccola drammaturgia, di giocare a realizzare un saggio teatrale, di fare un reading poetico. Si trovano ad utilizzare, anche per motivi didattici, contenuti e tecniche molto diverse: narrazione, recitazione, movimento corporeo, musica, teatro d'ombre, teatro di figura ecc.

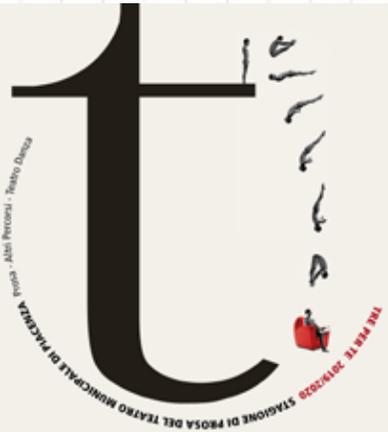
Il progetto vuole dare la possibilità a queste classi e/o gruppi di studenti di mostrare ad un occhio esterno il lavoro fatto (in divenire o terminato), per ottenere un piccolo aiuto professionale.

I contenuti, le tempistiche e le modalità della consulenza saranno decise in accordo con l'insegnante referente, vista la diversità del tipo di lavoro e per tenere conto delle diverse esigenze.

Programma e informazioni

In linea di massima il progetto si articola in due incontri. Date e orari da concordare con le scuole interessate. La partecipazione è gratuita. A seconda del tipo di consulenza richiesta, gli interventi potranno essere tenuti da Nicola Cavallari o Nicoletta Garioni.

Tutti a teatro



Incontri di presentazione dei contenuti della Stagione di Prosa

Incontri propedeutici alla visione degli spettacoli della Stagione di Prosa

Incontri di approfondimento sugli spettacoli della Stagione di Prosa

a cura di Nicola Cavallari
e dell'Ufficio Scuola di Teatro Gioco Vita

per le scuole superiori

Il progetto vuole incontrare l'esigenza degli studenti di migliorare gli strumenti in proprio possesso da una parte per fruire meglio della visione dello spettacolo, dall'altra per disporre di chiavi di lettura adeguate e per approfondire l'esperienza della visione dello spettacolo stesso. L'obiettivo è aiutare gli studenti ad acquisire maggiore dimestichezza con il mondo del teatro e a sviluppare il senso critico, per una fruizione più consapevole dello spettacolo teatrale. Un progetto basilare nel percorso di educazione al teatro che Gioco Vita offre agli studenti di tutti i livelli, finalizzato ad istituire un dialogo continuativo e uno scambio reciproco con le nuove generazioni di spettatori, nella prospettiva della "costruzione" del pubblico di domani. Tre le parti in cui si articola il percorso, con tre tipologie di incontri a seconda delle esigenze delle classi. I contenuti e le modalità del progetto saranno calibrati a seconda dell'età e degli interessi degli studenti coinvolti.

Incontri di promozione e formazione del pubblico sui contenuti artistici della Stagione di Prosa del Teatro Municipale

L'illustrazione dei contenuti artistici della Stagione di Prosa diventa occasione per avviare un percorso di avvicinamento al teatro, senza la pretesa di spiegarlo né classificarlo, ma con l'intento di offrire al pubblico di domani l'opportunità di fruire in modo consapevole dell'esperienza teatrale.

Incontri propedeutici alla visione degli spettacoli

Gli incontri precedenti la visione della rappresentazione teatrale sono finalizzati a introdurre i temi dello spettacolo e facilitarne la comprensione.

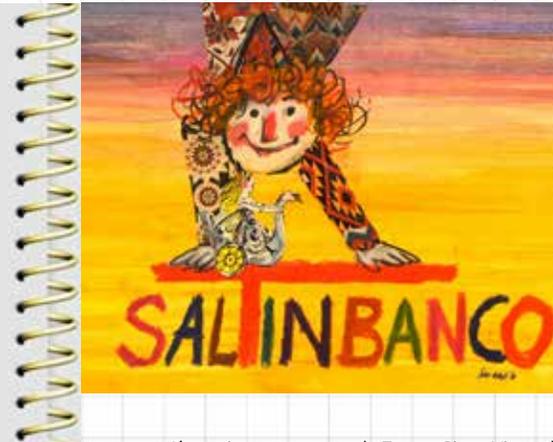
Incontri di approfondimento sugli spettacoli

Gli incontri successivi alla visione dello spettacolo sono finalizzati a sviluppare alcuni nodi tematici e approfondire l'esperienza della visione.

Programma e informazioni

Gli incontri si svolgono presso le sedi scolastiche, di mattina o pomeriggio (date e orari da concordare con gli insegnanti delle classi interessate). La partecipazione è gratuita. Gli incontri possono essere proposti anche a più classi contemporaneamente. Il percorso intende accompagnare gli studenti nella visione degli spettacoli in cartellone, allo scopo di rendere più consapevole la fruizione e di consentire l'approfondimento di temi e argomenti connessi alle rappresentazioni stesse. A conclusione del lavoro gli insegnanti potranno proseguire l'approfondimento in classe mediante l'utilizzo di schede e materiali didattici forniti da Teatro Gioco Vita.

Teatrando



Incontri propedeutici alla visione degli spettacoli della Rassegna di Teatro Scuola "Salt'in Banco"

Incontri di approfondimento sugli spettacoli della Rassegna di Teatro Scuola "Salt'in Banco"

a cura dell'Ufficio Scuola di Teatro Gioco Vita

per le scuole primarie e secondarie di 1° grado

L'esperienza maturata da Teatro Gioco Vita nell'ambito dell'educazione al teatro, nel corso di tanti anni e nel contatto con numerose scuole, ha dimostrato come per gli studenti sia importante potersi avvicinare al teatro gradualmente e in modo consapevole. Ciò è ancora più vero per quanto riguarda i giovanissimi spettatori, che dimostrano di partecipare più direttamente, e con maggior coinvolgimento, all'esperienza teatrale se adeguatamente preparati e introdotti alla scoperta dei linguaggi della scena, delle peculiarità del testo e della rappresentazione, della stessa magia del teatro. Per questi motivi, Teatro Gioco Vita offre alle classi che assisteranno agli spettacoli della Rassegna di Teatro Scuola "Salt'in Banco" la possibilità di realizzare, in orario scolastico e presso le sedi scolastiche, incontri propedeutici alla visione degli spettacoli, cui potranno seguire incontri di approfondimento, da concordarsi direttamente con i docenti di riferimento delle classi interessate.

Il progetto è rivolto ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di 1° grado. I contenuti e le modalità del progetto saranno calibrati a seconda dell'età e degli interessi degli studenti coinvolti.

Incontri propedeutici alla visione degli spettacoli

Gli incontri precedenti la visione della rappresentazione teatrale sono finalizzati a introdurre i temi dello spettacolo e facilitarne la comprensione.

Incontri di approfondimento sugli spettacoli

Gli incontri successivi alla visione dello spettacolo sono finalizzati a sviluppare alcuni nodi tematici e approfondire l'esperienza della visione.



Programma e informazioni

Gli incontri si svolgono presso le sedi scolastiche, di mattina o pomeriggio (date e orari da concordare con gli insegnanti delle classi interessate). La partecipazione è gratuita.

Gli incontri possono essere proposti anche a più classi contemporaneamente.

Il laboratorio intende accompagnare i ragazzi nella visione degli spettacoli in cartellone, allo scopo di rendere più consapevole la fruizione e di consentire l'approfondimento di temi e argomenti connessi alle rappresentazioni stesse.